

Prezzo degli abbonamenti  
Anno 1916  
Regno e Colonie, ..... L. 16 - S. 50 - 4.50  
Unione postale, ..... L. 16 - S. 50 - 4.50  
Spese di spedizione in Italia, ..... L. 16 - S. 50 - 4.50  
Spese di spedizione all'estero, ..... L. 16 - S. 50 - 4.50  
Per le stampe di CALENDARI - BOLOGNA  
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE  
BOLOGNA - Piazza Calderini 10, 2  
TELEFONO 184444 - 184445 - 184446  
Non si restituiscono i manoscritti.

# LA PATRIA

## il Resto del Carlino

### GIORNALE DI BOLOGNA

La posta - 31-12-1915 - N. 2104  
Anno del Risorgimento  
Se delle incisioni  
Haasenstaedt & Vogler  
BOLOGNA - Via dell'Industria 2, p. 2  
TELEFONO 184444 - 184445 - 184446  
Pavia, Genova, Milano, Roma, Torino, Firenze, Venezia, Padova, Verona, Mantova, Brescia, Bergamo, Sondrio, Lecco, Como, Varese, Lugano, Chiasso, Lugano, Svizzera, Germania, Francia, Inghilterra, America, Australia, Giappone, Cina, India, Africa, Oceania.

Anno XXXII Sabato 22 Gennaio - 1916 - Sabato 22 Gennaio Numero 22

## Imminente ripresa dell'offensiva austriaca nel settore montenegrino

### Il Governo di Re Nicola si trasporta a Lione

#### La situazione militare del Montenegro alla ripresa delle ostilità

ROMA 21, sera. - Corrispondenza dall'Albania segnalano che le condizioni climatiche rendono difficile la ripresa dell'offensiva austriaca contro il Montenegro. La difesa montenegrina che opera in territorio favorevole sarà senza dubbio aspra e gli austriaci non potranno facilmente avanzare verso Scutari.

Ad ovest l'impero danubiano disponeva di una grande quantità di artiglieria di tutti i calibri. Nelle località interne il nemico non potrà avere questa disponibilità; tanto più che la via di comunicazione sono difficilissime. Questo mutamento di situazione non potrà che favorire sensibilmente il trasloco oltre il mare degli ultimi scaglioni dell'esercito serbo, la cui partenza, almeno si assicura, renderà più agevole ed elastica l'azione montenegrina.

A tale proposito è inutile farsi illusioni. Tutto quanto avviene ed è avvenuto in questi ultimi tempi in Montenegro è il prodotto dell'antagonismo dinamico fra i due stati balcanici. Gli elementi austriaci che circondavano la corte di Cattigina si servono per i loro piani dell'apaurimento serbo, che ha affermato a tiene in scacco gli animi di molti uomini politici. Si dice che Re Nicola abbia raggiunto Scutari dopo che il principe ereditario di Serbia l'aveva abbandonato.

Il comando dell'esercito montenegrino è stato assunto dal generale Martinovic, che è ritornato da pochi giorni dal fronte russo. Egli è considerato l'uomo "forte" della situazione, di indiscutibile valore, e gode nel paese, specialmente ora, di una grande popolarità: è affezionato al suo vecchio Re, alla Patria e alla causa comune degli alleati. La sua presenza in mezzo alle truppe che conoscevano e parlavano da lungo tempo delle macchinazioni austriache coi dirigenti è garanzia più che sufficiente che a nessun patto il Montenegro si adatterà a trattare col nemico.

Re Nicola ha lanciato in questi giorni al suo esercito un vibrante proclama, a se egli riuscirà, come si spera, a liberarsi completamente da un contorno equivoco che lo circonda e che mira l'onore del suo paese, saprà riprendere nella via gloriosa che ha seguito nel lungo periodo storico di tutta la sua vita.

Con lui trovati il principe Mirko, e alcuni per volontà austriaca da qualsiasi comando sino ad oggi. Ovunque l'esercito montenegrino ha ripreso il contatto col nemico che, ancora incerto, non osa avanzare. Il popolo montenegrino, quel popolo che combatte e che è giusto distinguere da un piccolo gruppo di politici, ha il merito dell'iniziativa, della decisione, della resistenza. Da un popolo animato da tali sentimenti sono da attendersi grandi prove di estremo eroismo.

#### La rottura delle trattative dovuta all'intransigenza austriaca

ROMA 21, sera. - La Tribuna ha da Londra alcuni particolari che ha da forte attendibile circa il mancato episodio della momentanea capitolazione montenegrina e che mettono in luce le analogie relazioni attuali tra l'Austria e la Germania a nessuno in evidenza l'immota e irriducibile mentalità della duplice monarchia e la persistenza dei suoi sistemi anche contro le vedute e malgrado i suggerimenti del suo potente alleato. Si apprende dunque che sui francesi delle condizioni di pace da proporre al Montenegro si è verificata tra l'Austria-Ungheria e la Germania una notevole divergenza di vedute che ha assunto nel momento decisivo una forma piuttosto accentratrice. Il Governo imperiale tedesco ammetteva una grandissima importanza alle trattative di pace col Montenegro e tentava fortemente alla loro soluzione riuscita a pare certo che il governo imperiale abbia messo in moto anche questa volta il principe di Bulow, ma un'insuperabile divergenza si è manifestata fin dal primo momento tra l'Austria e la Germania, in questo: che mentre la Germania considerava la pace montenegrina come una opportunità sia dal punto di vista interno che militare, l'Austria-Ungheria invece si ostinava e fino all'ultimo momento volle fare prevalere le sue vedute e considerarle la cosa dal punto di vista della politica secondo il quale più che la pace occorreva la conquista del Montenegro: bisognava dunque, secondo la veduta dei circoli militari austro-ungarici, che se ad una pace montenegrina si fosse venuti, questa consistesse in una completa conquista del Montenegro. Il punto di vista austriaco ebbe la prevalenza e al Montenegro furono così proposte quelle condizioni umilianti del completo disarmo alla quale il piccolo regno si rifiutò.

Alla sua volta il Messaggero, commentando la rottura delle trattative austro-montenegrine, dice che la mancanza di precedenti elementi di fatto impedisse di formulare affermazioni sicure, ma si foggia presumere che se il Montenegro ha rifiutato un accordo separato coi sovversivi italiani, ha dovuto ritenere che le condizioni stabilite dal vincitore avrebbero costituito la più grave e lesionante offesa per il suo sacro nazionale. L'accordo significava ca-

#### Il passaggio da Roma della famiglia reale del Montenegro diretta a Lione

ROMA 21, matt. - S. M. la Regina Elena del Montenegro e la L. M. M. Reali le principesse Xenia e Vera sono giunte ieri sera a Roma provenienti da Brindisi. Sono ripartite per Lione dove si recheranno anche i diplomatici accreditati presso la corte del Montenegro.

Il Re, la Regina Elena e i Principi Reali, che ieri sera furono a ricevere la famiglia reale del Montenegro al suo arrivo in Roma, sono tornati stamane a salutarla prima della partenza per Lione. La Regina Elena ha accompagnato la famiglia reale e le principesse Xenia e Vera per un tratto del viaggio facendo poi ritorno a Roma in automobile.

#### L'incontro coi Sovrani

ROMA 21, sera. - La notte scorsa alle 11,30 proveniente da Brindisi, col treno reale composto di cinque vetture, sono arrivati la Regina Elena del Montenegro e la principessa Xenia e Vera. La Regina Elena è stata salutata alla stazione da Termini, con cui il Re e la Regina sono in intimità. Al colloquio non assisteva nessuno. Gli ufficiali montenegrini che accompagnavano la Regina Elena e le principesse, erano discesi dal treno e nel frattempo si sono intrattenuti negli uffici (azioni) e negli altri personaggi al seguito del Re. Il servizio di pubblica sicurezza della stazione era diretto dal questore.

A mezzanotte il Re e la Regina sono ritornati a Villa Savoia. Il treno reale è rimasto tutta la notte nella stazione di Termini. Questa mattina alle 9 il Re, la Regina Elena e la principessa Xenia sono ritornati alla stazione dove hanno fatto una nuova visita al treno reale, trattenendosi alquanto nella vettura salotto.

Pochi minuti dopo sono arrivati anche il principe Umberto e la principessa Elena e Malafide. Il principe Umberto ha stretto la mano agli ufficiali montenegrini ed ha domandato qualche particolare sugli ultimi avvenimenti del loro paese. I principi sono anche andati nella vettura salotto. La Regina Elena ha voluto fare conoscere all'augusta madre anche la più piccola figlia, anche la principessa Maria. La Regina Elena è stata infuocata vista attraverso il marciapiedi e la rotta fino a raggiungere il binario morto ove si trovava il treno reale, secondo in braccio la figliuola, come farebbe ogni buona mamma, seguita a breve distanza dalla principessa, conosciuta al suo passaggio, la Regina Elena era accompagnata subito dagli assistenti, che subito hanno improvvisato una calorosa dimostrazione con eviva ed applausi al suo indirizzo. Tutti erano commossi per quella doppia scena di sentimento filiale, di cui era protagonista la nostra Regina, la quale integrava l'affetto per la propria madre con la tenerezza per la propria ultima bambina.

La Regina Elena era sofferente. Essa non ha lasciato il letto. La Regina Elena ha fatto portare nel vagone salotto, ove si trovava la madre, varie pellicce e delle coperte di lana. Verso le 9,30, cioè poco prima che il treno partisse, il Re si è accampato dalla Regina Elena e dalle Principesse ed è tornato alla reggia, traversando in automobile il piazzale a grande velocità. Alle 9,40 circa il treno si è rimesso in moto. La Regina Elena ha accompagnato fino a San Martino la Regina Elena e le principesse Xenia e Vera. La Regina è ritornata a Roma in automobile.

#### Ogni trattativa anteriore di pace smentita da Montenegro

ROMA 21, sera. - Il Console generale del Montenegro comunica: Di fronte alla persistenza della stampa, questa rappresentanza ufficiale del Montenegro dichiara non esservi mai stata capitolazione né trattative anteriori di pace con l'Austria. (Stefani)

#### Il comunicato bulgaro sul bombardamento di Dede Agac

BASILEA 21, sera. - Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice: Il giorno 18 alle ore 8 di mattina una squadra nemica di 24 unità apparve davanti a Dede Agac. Alle ore 9 e 10 minuti le navi nemiche aprirono il fuoco contro la città e le altre vicine. A mezzogiorno il bombardamento era terminato e la squadra tornava in alta mare. Nessuna vittima umana.

Nello stesso giorno una squadra nemica di 16 navi torpediere dalle ore 8 del mattino fino all'ora del pomeriggio nella baia di Porto Lagos. Ad un'ora e 5 minuti le navi cominciarono il bombardamento che durò fino alle cinque e mezzo. Alla sera la squadra ripartì in direzione dell'isola di Phaeos. Nessuna vittima.

#### Uno sbarco a Porto Lagos

ATENE 21, matt. - Secondo i giornali la squadra degli alleati bombardò ieri l'isola di Porto Lagos e sbarcò un distaccamento che fece una ricognizione e constatò che non vi erano truppe bulgare. Il distaccamento ritornò poi sulle navi che presero il largo.

#### L'azione degli alleati a Salonico e il convegno di Londra

PARIGI 21, sera (D. R.). - Marcello Huttin sull'Echo de Paris, occupandosi dell'ultimo convegno franco-inglese a Londra, scrive: «Non credo si rivelerà un segreto affermando che la questione di una comune azione comune a Salonico è stata esaminata. La coordinazione completa degli sforzi di tutti gli alleati su quel fronte ed altrove è stata esaminata e determinata tanto dal lato nostro come dal lato degli inglesi e degli italiani una cooperazione di secondi risultati».

#### Il passaggio da Genova

GENOVA 21, sera. - Stasera alle ore 20,30 giunse il treno 2 bis proveniente da Roma trasportando la Regina del Montenegro col principe Danilo, le tre principesse ed alcune dame ed ufficiali del seguito. Cominciarono le vetture reali. Il principe Danilo col suo seguito è sceso nella nostra città mentre la Regina e le Principesse proseguivano con lo stesso treno per Modane.

#### Le truppe serbe a Corfù

ATENE 21, matt. - Nello stesso tempo che il presidente del consiglio serbo e 22 membri del Governo serbo giungevano a Corfù, era segnalato l'arrivo di truppe serbe nell'isola di Pitychie, di fronte a Corfù. (Stefani)

#### Il Governo ellenico e la Quadruplice

Importante colloquio fra Skuludis e i ministri alleati

#### Le illusioni di Re Costantino

ROMA 21, sera (T. R.). - L'intervista concessa da Re Costantino ad un giornale ufficiale di Berlino e da noi oggi pubblicata, si presta a qualche rilievo. In primo luogo (se le parole attribuite al Re ne esprimono in modo esatto e sincero le convinzioni) è evidente che il sovrano mantiene integrale il punto di vista che lo conduce all'aperta confidenza con Venizelos. Verrebbero così a cadere tutte le assicurazioni a noi fatte da personaggi bene edotti della politica ellenica e da noi fedelmente, sebbene con le dovute cautele, riferite. Ricordate che si affermava essere entrato il Re in un periodo di crisi di fronte alla situazione sempre più delicata creata in Grecia dalla politica germanofila e neutralista, ed oltretutto. Ad avvalorare questa versione sullo stato del Re giungevano le notizie di un malcontento sempre più vivo in tutti gli strati della popolazione e di una effervescenza sempre più acuta e pericolosa alimentata dagli amici dell'ex presidente dei ministri. Le stesse pubblicazioni allarmiste dei giornali germanofili, le loro polemiche furberesche contro la diplomazia di Venizelos, le insistenze richieste di sempre nuovi provvedimenti di polizia e le loro cazioni allo stato di assedio, parevano confermare luminosamente la precarietà delle condizioni interne della Grecia. Ora il Re non sembra affatto preoccuparsi. Non le sentenze, ma dichiarazioni di avere conoscenza alla parte più autorevole e influente del popolo greco. Altronde naturalmente ai partigiani di Gunder, ma all'ultimo stramento (e tenta di illudere) quando afferma che la maggioranza divide i suoi convincimenti e a riprova di ciò ricorda il risultato delle ultime elezioni politiche.

#### Un'intervista con un ufficiale del seguito

La Tribuna dice di avere potuto conversare qualche momento con una persona del seguito della famiglia reale montenegrina. L'intervistatore era ancora cinque giorni fa in terra montenegrina.

Alla domanda di aprirci intorno alle vicende che hanno determinato Re Nicola ha respinto la pace austriaca, l'intervistatore ha risposto: Per ragioni di ordine politico e militare debbo mantenere il più grande silenzio su questo argomento. Verrà il giorno non lontano nel quale comprenderete perché io non posso pubblicamente in proposito e nello stesso tempo vi renderete conto del dolore che ci reca l'idea sul conto nostro apprezzeremo non tutti, notizie tendenziose. Potete ritenere assolutamente infondate tutte le informazioni secondo le quali il Re Nicola avrebbe desiderato delle trattative di pace col' Austria soltanto perché premuto dal generale Martinovic e da altri.

La verità è che tutta l'ufficialità montenegrina e tutto l'esercito e tutto il nostro piccolo popolo hanno dovuto benedire di fronte all'enorme superiorità nemica, ma non avrebbe mai accettato una vergognosa capitolazione. Non è esatto nemmeno che il generale Martinovic fosse solo a difendere il Lovcen con 1200 uomini ai suoi ordini. Il comando della difesa del Lovcen spettava al principe Mirko e Pietro che disponevano di 5000 soldati, 1000 artiglieria francese e un reparto serbo. Da parte nostra si è combattuto con accanimento sebbene i mezzi difensivi del quale disponevamo fossero assolutamente insufficienti. Il nemico ci fu ucciso con 200 cannoni di ogni calibro e la potenza industriale del fuoco austriaco fu tale che la casa di Cattigina bruciava come un faro.

Abbiamo inflitto al nemico perdite sensibili. Soprattutto quando dopo una così infernale preparazione di artiglieria esso lanciò le sue fanterie all'assalto. Anche noi abbiamo subito perdite meno numerose eppure gravissime in confronto al limitato numero di armati dei quali disponiamo, e quando la resistenza del Lov-

#### Una lettera di Poincaré a Re Pietro di Serbia

PARIGI 21, sera. - (M. G.) La Repubblica pubblica oggi una lettera inedita che il Presidente della Repubblica ha indirizzato a Re Pietro di Serbia e nella quale il capo dello Stato francese esprime al Sovrano montenegrino il suo sentimento di simpatia. La lettera reca la data del 12 dicembre 1915 e dice: «Sirei Colgo con sollecitudine l'occasione che mi offre la partenza del generale Piaron De Mondair che si reca al Gran Quartiere generale dell'esercito reale, per incaricarlo di portare la Croce di guerra a V. M. in testimonianza della ammirazione che le sue virtù militari hanno suscitato nell'esercito francese. Io prego V. M. di voler rimandare da parte mia questa Croce di guerra a S. R. Il principe Alessandro che difese il suo paese contro tre avversari molto superiori di numero costringendo il nemico stesso a rendere omaggio all'eroismo dell'esercito serbo.

#### Il mutamento avvenuto nell'atteggiamento della Grecia

ROMA 21, sera. - A proposito della intervista di Re Costantino, giunge opportuna una corrispondenza da Atene all'Ides Nazionale nella quale si ha la conferma delle informazioni inviate nei giorni scorsi.

Un profondo mutamento è avvenuto nell'atteggiamento della Grecia verso gli alleati da novembre ad oggi, dal giorno in cui l'attuale ministro greco, nettamente antivenizelistico e antiaustriaco, prestò giuramento, al giorno in cui si chiuse il mandato del console d'Austria a Salonicco che i soldati angio-francesi si ritirarono dai consoli d'Austria, di Germania, di Bulgaria e di Turchia, ora hanno arrestato i rispettivi consoli, e chiede che la flotta alleata consenta di arrivare in Grecia, di trasportare di grano e di carbone di cui ha terribile bisogno. Due mesi o sono prelevare nella sfera dirigente greca il terrore e l'ossequio per gli imperi centrali e l'opinione che la Grecia dalla sua comoda neutralità avrebbe tratto grandi profitti senza aver nulla rischiato.

Vol alleati avere forse non sufficienti in Oriente; non avete programma, disse Re Costantino la mattina del 18 novembre al ministro francese Coubert, ancora esitante di trovarsi per la prima volta nel sacro suolo di Atene. Non potrei che impedire la avanzata dei tedeschi in Serbia. Non vi resta che una sola cosa: ritirarvi da Salonicco, ove siete sbarcati abusivamente, e lasciare in pace la Grecia, che non vuole essere affatto dalla neutralità.

Oggi, pur essendo rimasti gli stessi organici dirigenti, è pure essendo rimasto in fondo al loro animo un senso di avversione e di rivolta verso gli Stati alleati, il loro atteggiamento come governanti si è però cambiato e si sono cambiati soprattutto lo spirito e la disposizione d'animo dei greci verso l'Intesa.

Fin dal principio della guerra la grandissima maggioranza e quasi la totalità dei greci ha sempre detto: «La nostra simpatia e la nostra lealtà sono indeclinabili verso gli alleati. Ma gli alleati hanno commesso troppi errori politici e militari in Oriente: ci hanno rifiutato le garanzie da noi chieste. Non ci fidiamo sufficientemente dell'esito. Preferiamo perciò restare amici degli alleati e degli altri, senza vantaggi di comprometterci». Adesso dicono: «Non è vero che i bulgari-tedeschi siano così potenti come ci si faceva credere. Non è vero che i sarebbero assenti dalla occupazione di Monastir e di Givrali di cui si servivano il possesso a spese della Serbia ingrandendosi a nostro danno. Non è vero che i nostri commerci e la nostra tranquillità non saranno turbati, che nessuna trita ripercussione avverrà dalla guerra e che il nostro paese non sarà in grado di conservare il suo grado di sviluppo e di benessere e di dare forza alle pretese elleniche il giorno in cui l'Europa debba deporre le armi sfinita dalla guerra.

Il concetto utilitaristico potrebbe anche essere apprezzato se si ispirasse ad una esatta concezione della realtà. Ma noi, francamente, saremmo curiosi di sapere cosa a quel grado di sviluppo e di benessere essere ridotta la grande potenza, nel pensiero del Re, perché gli si consentisse di alimentarsi di tali illusioni. La Grecia, se ha del grande sogno imperialista, è ancora assai piccola, ed è noto che basti una modesta squadra di incrociatori moderni per ridurre alla ragione i suoi più ardaci pensamenti di rivolta e le sue più enistiche velleità di conquista. Non è forse questo che pensava lo stesso Re Costantino quando versava sul suo corresponsabile del «Times» le proprie ammirazioni e lamentazioni di essere posto fra

#### Gli alleati disposti a favorire il ritorno della Grecia

ATENE 21, matt. (V.). - Si conferma da fonte autorevole che le relazioni fra la Grecia e gli angio-francesi sono molto migliori. Ieri i ministri delle due potenze hanno avuto una lunga conferenza con Skuludis, presidente del consiglio greco, al quale hanno assicurato e gli alleati sono disposti a facilitare in tutti i modi il ritorno necessario al paese ed a prendere in considerazione benevolmente tutte le domande del Governo ellenico. Skuludis, esprimendo i sensi della gratitudine del Governo greco per questa buona disposizione degli alleati, ha aggiunto di avere in piena fiducia che dopo ciò non avrà più ragione di essere nessun motivo di disappunto o di lagnanza.

Si informa che le forze austro-tedesche abbandonano Monastir per dirigersi verso l'Albania all'intento di rinviare alla forza austro-bulgara che scenderà dal Montenegro allo scopo di attaccare gli italiani a Valona e a Durazzo. Le operazioni degli austro-tedeschi in Albania mirano ad assicurarsi il fianco: anche queste operazioni non saranno terminate non è probabile che avvenga un attacco a Salonicco.

#### Nessun passo presso la Grecia degli imperi centrali

ATENE 21, sera. - I giornali smenziano la notizia secondo la quale le potenze centrali avrebbero fatto un nuovo passo presso il governo greco circa l'abitudine della Grecia in caso di un attacco contro gli alleati. (Stefani)

#### La tattica per la vittoria finale secondo il colonnello Repington

LONDRA 21, sera (M. P.). - In un lungo articolo sulla strategia degli alleati e sul compito che questi dovranno svolgere in proposito nei prossimi mesi di guerra, il colonnello Repington torna con inconfondibile convinzione a proclamare la necessità di una piena ed assoluta concentrazione di forze angio-francesi sul fronte occidentale. L'armata che l'Inghilterra e la Francia dal principio della guerra abbiano deviate verso teatri secondari per avventure lontane non meno di 600 mila uomini con artiglieria e munizioni corrispondenti. Questa pericolosa diversione deve cessare e tutte le forze debbono venire concentrate contro il centro della linea nemica in Francia ed in Flandra. E' errato credere che questo fronte abbia raggiunto un punto morto. Il Repington afferma che è possibile trionfare della resistenza del nemico. Occorre però modificare radicalmente la tattica. Bisogna nelle prossime azioni fare assegnamento principalmente sull'artiglieria, più che sulla fanteria. Quando dopo un bombardamento sconvolgente si sia riusciti ad occupare una prima linea di trincee nemiche, non bisogna lanciare la fanteria all'assalto delle trincee successive, ma fare consolidare il passo preso ad attendere prima di un nuovo sbalzo innanzi che l'artiglieria avanzata alle spalle della fanteria bombardi le successive trincee nemiche. Questo metodo proseguito con pazienza e con quella abbondanza di munizioni che ora sembra disponibile procurerà la vittoria con perdite relativamente lievi e, secondo il Repington, non avrà altra via per giungere alla vittoria. Naturalmente il Repington afferma che quando giunto il momento dell'inizio di questo attacco generale esso dovrà venire eseguito non solo sul fronte occidentale, ma bensì sul fronte italiano e su quello russo in perfetta simultaneità di mosse e intensità di tattica.

#### Il problema del rincaro dei trasporti e il Governo britannico

LONDRA 21, sera. - (M. P.) Il problema delle tariffe dei trasporti che continuano a crescere in proporzioni esose diventa argomento allarmante non soltanto da noi, ma anche qui per una quantità di paesi indispensabili. Esso delle occasioni ieri sera ad una ripercussione al Comune dove il Ministro del Commercio Runciman espone le direttive del Governo al riguardo. Sfortunatamente, se egli fosse comprendesse la situazione, la sua azione, dovrebbe escludere la possibilità di misure radicali capaci di risolvere la questione.

Il Governo inglese considerò l'espediente di regolare e di porre sotto il Governo statale per la durata della guerra tutti i valori della flotta mercantile, ma dovette abbandonare il progetto anche per il consiglio dei migliori specialisti della navigazione che dimostravano come il rimedio sarebbe stato peggiore del male.

Potranno solo essere adottati provvedimenti temporanei e frammentari. Si tenterà di impedire le esportazioni di merce non indispensabile per il rifornimento di guerra a merita la vita quotidiana della nazione, sfoltando così relativamente i carichi che si contendono le stive dei rimascoli disponibili, il cui numero è almeno del 33 per cento inferiore al periodo prebellico.

In attesa che l'opera governativa in questo senso compia i suoi effetti è interessante per noi una lettera che un armatore inglese scrive al Times.

Riferendo la voce che il Governo inglese sta pensando alla requisizione di 150 vapori per metterli a disposizione del nostro Governo per l'importazione di carbone, di grano ecc. in base ad una tariffa ridotta, un terzo, l'armatore dice che nel frattempo gli armatori italiani continuano ad esportare per il polo dei piroscafi per il trasporto del carbone in Italia le tariffe più alte del mercato.

Questo dicono oggi i greci. Di questo cominciano a preoccuparsi seriamente, se non a convincersi, gli stessi governanti. Il paese si orienta sempre più verso Venizelos e l'Intesa.











**PROF. G. D'AJUTOLI**  
Bologna - Via S. Simone 2, 2 - Telef. 47  
Specialista per le Malattie dell'  
**Intestino - Diagra - Gola**  
Consultazioni dalle 10 alle 12 - dalle 3 alle 5







**"OLD ENGLAND"**  
BOLOGNA - Via Indipendenza - BOLOGNA

Stralcio annuale di tutte le rimanenze invernali cominciando **DAL GIORNO 19 CORRENTE**

**Vestiti, paletots uomo, signora; berretti, cappelli, pelliccerie, maglierie, camicie, colli, cravatte, bretel e ecc.**

**Sconto 10, 20, 30 per %. ===== SOLO PER OTTO GIORNI**



## LA NOSTRA GUERRA

### Il comunicato di Cadorna

Lungo tutta la fronte, l'azione intermittente delle artiglierie. Quella nemica pro-

vocò qualche danno negli abitati specialmente in valle Sugana. La nostra diroccò l'albergo del Lavarone, occupato dall'avversario, e disperse riparti nemici in valle S. Pellegrino (torrente Avisio) e di Corvara (torrente Gader).

Nella zona di Plezzo e sullo Sieme (Monte Nero) piccole azioni di fanteria terminate con nostro successo.

Sul Carso un nostro riparto, spintosi verso le linee dell'avversario per molestarlo e disturbarne i lavori di rafforzamento, riuscì a impadronirsi di fuochi, attrezzi da lavoro e bombe a mano.

Un velivolo lanciò bombe su Dogna (alto Fella) senza alcun nostro danno.

**Firmato: CADORNA**

---

## L'elogio degli addetti inglesi

al nostro servizio telegrafico da campo

ROMA 22, sera. — Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica.

Il capo degli addetti militari inglesi presso il Comando supremo del nostro esercito

• All'inizio di questo nuovo anno, vorrei

spedito subito per parte mia una copia del primo telegramma informazioni britanniche, e una seconda copia del secondo telegramma verso la autorità telegrafiche ed i telegrafisti stessi a Roma ed al Comando supremo per la premura, accuratezza ed abilità mostrate al riguardo della nostra comunicazione. Il primo telegramma è il più completo della guerra ho ricevuto molta centinaia di dispacci da ogni parte d'Europa d'Egitto a della Turchia e la percentuale di errori telegrafici è stata assai inferiore a quanto ho avuto occasione di verificare in molti altri uffici. Lo stesso posso dire dei telegrammi, meno numerosi, è vero, che mi è occorso spedire dal Comando supremo e da Roma. Una efficace intercomunicazione telegrafica fra gli Stati Uniti e questo paese ha avuto occasione di verificare la importanza nella condotta della guerra e vorrei che mi si concedesse di offrirle le mie congratulazioni per il prestato aiuto reale causa alleata da lei e dai suoi disposti. Voglia che si degni di inviare i miei sinceri ringraziamenti ed auguri.

Firmati: V. Gabriel, maggiore

Il ministro onor. Riccio ha provveduto a dare comunicazione della lettera al dipendente suo personale manifestando la soddisfazione per il modo encomiabile con cui è stato eseguito il delicato ed importante servizio telegrafico durante l'anno scorso e che la fiducia che così sarà sempre per l'avvenire.

---

## Barthou e Pichon a Milano

MILANO 22. sera. — Gli ex ministri francesi on. Barthou e Pichon ed il signor Mithouard, presidente del consiglio municipale di Parigi, sono da questa sera graditissimi ospiti della nostra città dove sono venuti per assistere all'inaugurazione dell'ospedale francese. Sono giunti col diretto da Modane alle 13 circa accompagnati dal senatore J. Monvirol e dal signor Camillo Carr, segretario del comitato Francia e Italia, dal signor Chappo. Erano ad attendere alle stazioni centrali per l'arrivo lombardo di preparazione e saluto i signori Agnelli, Pomi, Galmagnan, l'ex senatore Accabetti presidente dell'Ufficio propaganda del comitato stesso e segretario della Commissione dei ricevimenti i senatori Albertini, Gavassi e Pirelli, l'on. Gasparotto, l'ing. Pottemmoli, il rettore del «Sociale», il comm. Tito Biondi, il dottor Luchaire vice presidente del «Bureau» franco-italiano, i signori Harmond e Nebon, del consolato francese. Il signor Chappelle della Camera di Commercio francese, il Quasore cav. uff. L. e, il colonnello dei carabinieri conte C. Carveto del capitano Tommasi e i signori Carla e Fiorini, il capo stasiano Cigada e Piccini e altri.

Il servizio di ordine era diretto dal commissario di P.S. cav. Galante.

All'arrivo assistevano anche numerosi appartenenti alla colonia francese residenti nella nostra città. Dopo la presa di possesso del palazzo, gli ospiti usciranno

piazzale della stazione dove si era radunata una folla numerosa che li accolse con vivi applausi e con alte grida di viva la Francia. Gli onorevoli Barthou, Pichon e gli altri. Dopo di che, il gruppo ripartì per i loro posti di lavoro. Il signor Pichon, che era in automobile si diresse all'Hotel Cavour dove sono discesi.

Il Comitato della lega franco-italiana ha inviato ai due illustri ospiti apposite e seguite telegramme-dispacci augurali.

Il Comitato influente della Lega franco-italiana, partecipando al titolo orgoglioso della maggiore città italiana, ha steggiati, salutò in Pichon e Barthou i rappresentanti insigni della gloriosa e della latina. I fautori vigili ed i banditori strenui di quel fraterno amore fanno più sacro per comunione del dolore e della speranza, benedice il benedice Victor Hugo e di Giosuè Carducci.







**TEATRO VERDI**

Gli operai non erano assicurati né facendosi obbligo dalle leggi di assistenza per i lavori agricoli.











da X. 975 a L. 12.80 H. Miligramma nel colore grigio, grigio verde e made di cerse per calze, ma le pa tamontagne so, rpe  
guanti, ecc. - Si spedisce anche piccola quantità a mezzo Pacco Postale. - **CAMPIONI FILATI GRATIS A RICHIESTA**  
Tessuti confezionati per uomo, signora, collegi, ufficiali, ecc. Campioni catalogo gratis. Scrivere LODEN DAL BRUN SCHI



Il passaggio per l'Italia di Re Nicola del Montenegro
Tendenziosità austro-tedesche circa gli avvenimenti montenegrini

Re Nicola a Roma
L'incontro con i nostri Sovrani

ROMA 23, sera. — Re Nicola del Montenegro è giunto stamane a Roma. L'arrivo era stato fissato per le 8,45 e già alla stazione si era radunata una folla di curiosi. Il principe è stato accolto dal console austriaco e da quello tedesco. Il Re ha fatto un breve soggiorno nella capitale italiana, prima di recarsi a Capri.

Alla stazione

Alle 10,30 nel piazzale della stazione i funzionari di polizia impartivano gli ordini alle guardie e ai carabinieri per formare il corteo quadrato dinanzi alla pensilina reale. A tutte le porte della stazione vennero disposte guardie per evitare l'agglomeramento. Pochi minuti dopo è giunta l'automobile reale, senza scorta, con il principe e la principessa. Il corteo si è mosso verso la villa di Capri. Il Re ha fatto un breve soggiorno nella capitale italiana, prima di recarsi a Capri.

Una dimostrazione entusiastica

Alle 11,15 Re Nicola e la principessa sono giunti alla stazione. La folla, composta da curiosi e da soldati, ha accolto il principe con entusiasmo. Il Re ha fatto un breve soggiorno nella capitale italiana, prima di recarsi a Capri.

La Regina del Montenegro e la principessa a Lione

LIONE 23, sera. — Un giornale di stato ha ricevuto all'Hotel de la Cour la Regina e la principessa del Montenegro. Le due sovrane sono state accolte con grande simpatia. La Regina ha fatto un breve soggiorno nella capitale francese, prima di recarsi a Capri.

Le condizioni della stazione d'Antivari

ROMA 23, sera. — Venne ricevuto ore prima che giungesse in Italia Re Nicola, era arrivato a bordo di una torpediniera il nostro ministro e l'ammiraglio di Flotta. La principessa è stata accolta con grande simpatia. La Regina ha fatto un breve soggiorno nella capitale italiana, prima di recarsi a Capri.

Le relazioni turco-tedesche durante la guerra

PARIGI 23, ore 24 (M. G.). — Il «Petit Journal» riceve da Berlino: «Il «Berliner Tageblatt» pubblica una intervista con Talaat Bey ministro degli interni, da lui accolta con un cortese interesse. Il principe è stato accolto dal console austriaco e da quello tedesco. Il Re ha fatto un breve soggiorno nella capitale italiana, prima di recarsi a Capri.

L'opposizione dei socialisti alla «Sohr. nje», bulgara

PARIGI 23, ore 24 (M. G.). — Il «Matin» riceve da Salonicco: «Personne non a Sofia nel conferma che nella seduta durante la quale il governo bulgaro ha deciso di aderire alla causa degli alleati, i socialisti bulgari si sono astenuti dal votare e i marxisti hanno votato contro. Le manifestazioni dei partiti socialisti al governo sono quasi impossibili, dato l'attuale regime di terrore, di cui una delle prime vittime fu Alessandro Stambouliski, che, come si sa, è stato condannato recentemente a 20 anni di prigione per la sua propaganda russifica e di opposizione al governo.

Come i circoli austro-ungarici cercano di nascondere la rottura dei negoziati

(Servizio particolare del «Resto del Carlino»)

Il comunicato ufficiale

ZURIGO 23, sera (Vice R.). — Il Governo austro-ungarico non ha voluto finora fare alcuna dichiarazione circa la rottura dei negoziati di pace con il Montenegro. Sino a ieri ha voluto che la sua politica fosse apparsa attraverso il bollettino del comando dell'esercito di operazioni sul fronte montenegrino.

Parti colari sulla capitolazione

Lo stesso giornale ha da Sarajeva nuovi particolari sulla capitolazione. Dopo i combattimenti al fronte est e nord-est e la presa del Lovcen la resa delle armi austro-ungariche è stata annunciata. Il Montenegro aveva perduto 250 dei 250 cannoni che possedeva. Il 13 gennaio alle ore 11 l'antimontenegrino gli austro-ungarici entrarono a Cetigne. Gli austriaci della città ricevettero la truppa dicendo che il Re aveva dato loro ordine di accogliere la truppa. Occupata Cetigne i soldati austro-ungarici proseguirono l'avanzata ed avvertirono alcune scaramucce. Poi comparvero dei parlamentari che consegnarono uno scritto firmato da tutti i ministri montenegrini in cui il Re ed il Governo dichiaravano di rimettersi alla bonafede dei vincitori e chiedevano un armistizio onde discutere le basi per la stipulazione di una pace a condizioni onorevoli. Il giorno 14 il comando austro-ungarico comunicò la necessità della resa a discrezione. Fu stabilito che le truppe austro-ungariche occupate avrebbero costituito la linea di demarcazione. I negoziati per la consegna delle armi furono iniziati subito, ma il 20 corrente non erano finiti ancora. Le trattative sono tutt'ora in corso.

Dubbi sul contegno dell'Italia

Il conte Radowitzki ritiene probabile che l'improvviso mutamento di Re Nicola sia da ascrivere all'azione della Quadruplice. Lo scrittore aggrava l'affermazione, che probabilmente il generale Martinovic si sarà ribellato al Re. Nel caso Re Nicola avrebbe l'atteggiamento della coesistenza armata su di lui. «La stampa dell'Intesa», conclude il Radowitzki, diffonde la voce che il governo austro-ungarico aveva posto condizioni durissime per la resa. Il governo montenegrino non poteva accettare la resa, ma il Re Nicola aveva accettato la resa per cui i montenegrini continuavano la lotta. Questa ipotesi tende ad impressionare i piccoli stati ed esercitare influenza sul mondo neutrale, mentre la colpa della Intesa si è un altro. «Siccome sarà annunziata la polverizzazione del contegno dell'Italia imperpetratrice, il Re Radowitzki e tutti i giornali tedeschi e quelli non rassicurati a vederli chiamati come desidererebbero. Secondo l'Intesa, l'Italia aiuterà effettivamente l'esercito montenegrino in Albania, altri affermano che l'Italia ritirerà invece le sue truppe. Per la «Berliner Zeitung» non vi sono dubbi. Radowitzki ancora non vi sia alcuna conferenza ufficiale, la rottura dei negoziati tra l'Austria ed il Montenegro non è cosa più ignota a chiocciola. Se il Re Nicola avesse mutato animo o se si fosse un colpo di testa, è cosa che non è possibile ancora constatare con precisione. Ad ogni modo, per dimostrare l'autenticità delle notizie dei giornali di Berlino e di Vienna, basta ricordare che essi pubblicano i nomi di Re Nicola a Podgorica, e a Sarajevo mentre Re Nicola in questo momento attraversa l'Italia per recarsi a Lione.

I porti greci sotto regime militare

PARIGI 23, ore 24 (M. G.). — L'«Echo de Paris» da Zurigo: «La Deutsche Tages Zeitung» reca che, secondo una informazione ricevuta da Atene, un decreto reale ha posto i porti greci sotto l'autorità militare.

Confutazioni francesi alle dichiarazioni di Re Costantino

PARIGI 23, sera (M. G.). — I giornali riportano oggi la risposta di un alto personaggio francese all'ultima intervista di Re Costantino. In essa tra l'altro è detto: «Il Re di Grecia rimprovera la loro ipocrisia agli alleati, che parlano di neutralità da parte della Germania, della neutralità del Belgio e del Lussemburgo, dopo quanto hanno fatto e fanno in Grecia. Gli alleati hanno parlato prima di quanto avrebbero fatto, mentre la Germania, senza nessuna scusa e senza nessuna provocazione, ha violato la neutralità del Belgio e del Lussemburgo in piena pace per potere attaccare la Francia. Invece, che cosa avevano in mente, i diplomatici tedeschi, quando si sono astenuti dal votare e i marxisti hanno votato contro. Le manifestazioni dei partiti socialisti al governo sono quasi impossibili, dato l'attuale regime di terrore, di cui una delle prime vittime fu Alessandro Stambouliski, che, come si sa, è stato condannato recentemente a 20 anni di prigione per la sua propaganda russifica e di opposizione al governo.

A quali concetti si ispirerebbe il viaggio di Briand a Roma

ROMA 23, sera. — Telegiornali da Parigi confermano che continua a parlare di una visita di Briand a Roma, dopo il suo viaggio di ritorno dal presidente del consiglio Briand a Roma. La notizia è riportata dai giornali parigini del mattino con commenti simpatici, in cui si mette in rilievo l'opportunità politica di una visita di Briand a Roma, dopo il suo viaggio di ritorno dal presidente del consiglio Briand a Roma. La notizia è riportata dai giornali parigini del mattino con commenti simpatici, in cui si mette in rilievo l'opportunità politica di una visita di Briand a Roma, dopo il suo viaggio di ritorno dal presidente del consiglio Briand a Roma.

La verità sul caso Fonjallaz

GENEVA 23, sera. — La «Tribune de Genève» ha dal suo corrispondente da Roma: «I giornali italiani riproducono un articolo del «Democrate» a proposito del rifiuto d'ammettere la tenace diplomazia Fonjallaz a seguire le operazioni dell'esercito italiano avendo il governo appreso che non ammettere ufficiali neutrali a seguire le operazioni. Nel circolo svizzero di Roma si deplora profondamente che il giornale svizzero abbia diffuso simile notizia, di natura tale da turbare le buone relazioni filo-svizzere e da produrre pessime impressioni nei circoli militari italiani.

Nessuna denuncia di spionaggio da parte dell'Italia

GENEVA 23, sera. — La «Tribune de Genève» ha dal suo corrispondente da Roma: «I giornali italiani riproducono un articolo del «Democrate» a proposito del rifiuto d'ammettere la tenace diplomazia Fonjallaz a seguire le operazioni dell'esercito italiano avendo il governo appreso che non ammettere ufficiali neutrali a seguire le operazioni. Nel circolo svizzero di Roma si deplora profondamente che il giornale svizzero abbia diffuso simile notizia, di natura tale da turbare le buone relazioni filo-svizzere e da produrre pessime impressioni nei circoli militari italiani.

La Germania si insidia che il Belgio desidera la pace

ZURIGO 23, ore 24 (Vice R.). — «L'Echo de Paris» da Zurigo: «La Deutsche Tages Zeitung» reca che, secondo una informazione ricevuta da Atene, un decreto reale ha posto i porti greci sotto l'autorità militare.

Francesco Giuseppe è nuovamente malato

ROMA 23, sera. — Le notizie giunte a Zurigo da Vienna confermano ancora una volta che l'imperatore d'Austria è ammalato ed è costretto a guardare il letto. La malattia continua ad aggravarsi. Furono sospesi i ricevimenti a Corte. L'ammalato è assistito dalla arciduchessa Elena.

Confutazioni francesi alle dichiarazioni di Re Costantino

PARIGI 23, sera (M. G.). — I giornali riportano oggi la risposta di un alto personaggio francese all'ultima intervista di Re Costantino. In essa tra l'altro è detto: «Il Re di Grecia rimprovera la loro ipocrisia agli alleati, che parlano di neutralità da parte della Germania, della neutralità del Belgio e del Lussemburgo, dopo quanto hanno fatto e fanno in Grecia. Gli alleati hanno parlato prima di quanto avrebbero fatto, mentre la Germania, senza nessuna scusa e senza nessuna provocazione, ha violato la neutralità del Belgio e del Lussemburgo in piena pace per potere attaccare la Francia. Invece, che cosa avevano in mente, i diplomatici tedeschi, quando si sono astenuti dal votare e i marxisti hanno votato contro. Le manifestazioni dei partiti socialisti al governo sono quasi impossibili, dato l'attuale regime di terrore, di cui una delle prime vittime fu Alessandro Stambouliski, che, come si sa, è stato condannato recentemente a 20 anni di prigione per la sua propaganda russifica e di opposizione al governo.

A quali concetti si ispirerebbe il viaggio di Briand a Roma

ROMA 23, sera. — Telegiornali da Parigi confermano che continua a parlare di una visita di Briand a Roma, dopo il suo viaggio di ritorno dal presidente del consiglio Briand a Roma. La notizia è riportata dai giornali parigini del mattino con commenti simpatici, in cui si mette in rilievo l'opportunità politica di una visita di Briand a Roma, dopo il suo viaggio di ritorno dal presidente del consiglio Briand a Roma. La notizia è riportata dai giornali parigini del mattino con commenti simpatici, in cui si mette in rilievo l'opportunità politica di una visita di Briand a Roma, dopo il suo viaggio di ritorno dal presidente del consiglio Briand a Roma.

La verità sul caso Fonjallaz

GENEVA 23, sera. — La «Tribune de Genève» ha dal suo corrispondente da Roma: «I giornali italiani riproducono un articolo del «Democrate» a proposito del rifiuto d'ammettere la tenace diplomazia Fonjallaz a seguire le operazioni dell'esercito italiano avendo il governo appreso che non ammettere ufficiali neutrali a seguire le operazioni. Nel circolo svizzero di Roma si deplora profondamente che il giornale svizzero abbia diffuso simile notizia, di natura tale da turbare le buone relazioni filo-svizzere e da produrre pessime impressioni nei circoli militari italiani.

Nessuna denuncia di spionaggio da parte dell'Italia

GENEVA 23, sera. — La «Tribune de Genève» ha dal suo corrispondente da Roma: «I giornali italiani riproducono un articolo del «Democrate» a proposito del rifiuto d'ammettere la tenace diplomazia Fonjallaz a seguire le operazioni dell'esercito italiano avendo il governo appreso che non ammettere ufficiali neutrali a seguire le operazioni. Nel circolo svizzero di Roma si deplora profondamente che il giornale svizzero abbia diffuso simile notizia, di natura tale da turbare le buone relazioni filo-svizzere e da produrre pessime impressioni nei circoli militari italiani.

La Germania si insidia che il Belgio desidera la pace

ZURIGO 23, ore 24 (Vice R.). — «L'Echo de Paris» da Zurigo: «La Deutsche Tages Zeitung» reca che, secondo una informazione ricevuta da Atene, un decreto reale ha posto i porti greci sotto l'autorità militare.

Francesco Giuseppe è nuovamente malato

ROMA 23, sera. — Le notizie giunte a Zurigo da Vienna confermano ancora una volta che l'imperatore d'Austria è ammalato ed è costretto a guardare il letto. La malattia continua ad aggravarsi. Furono sospesi i ricevimenti a Corte. L'ammalato è assistito dalla arciduchessa Elena.

Confutazioni francesi alle dichiarazioni di Re Costantino

PARIGI 23, sera (M. G.). — I giornali riportano oggi la risposta di un alto personaggio francese all'ultima intervista di Re Costantino. In essa tra l'altro è detto: «Il Re di Grecia rimprovera la loro ipocrisia agli alleati, che parlano di neutralità da parte della Germania, della neutralità del Belgio e del Lussemburgo, dopo quanto hanno fatto e fanno in Grecia. Gli alleati hanno parlato prima di quanto avrebbero fatto, mentre la Germania, senza nessuna scusa e senza nessuna provocazione, ha violato la neutralità del Belgio e del Lussemburgo in piena pace per potere attaccare la Francia. Invece, che cosa avevano in mente, i diplomatici tedeschi, quando si sono astenuti dal votare e i marxisti hanno votato contro. Le manifestazioni dei partiti socialisti al governo sono quasi impossibili, dato l'attuale regime di terrore, di cui una delle prime vittime fu Alessandro Stambouliski, che, come si sa, è stato condannato recentemente a 20 anni di prigione per la sua propaganda russifica e di opposizione al governo.

A quali concetti si ispirerebbe il viaggio di Briand a Roma

ROMA 23, sera. — Telegiornali da Parigi confermano che continua a parlare di una visita di Briand a Roma, dopo il suo viaggio di ritorno dal presidente del consiglio Briand a Roma. La notizia è riportata dai giornali parigini del mattino con commenti simpatici, in cui si mette in rilievo l'opportunità politica di una visita di Briand a Roma, dopo il suo viaggio di ritorno dal presidente del consiglio Briand a Roma. La notizia è riportata dai giornali parigini del mattino con commenti simpatici, in cui si mette in rilievo l'opportunità politica di una visita di Briand a Roma, dopo il suo viaggio di ritorno dal presidente del consiglio Briand a Roma.

La verità sul caso Fonjallaz

GENEVA 23, sera. — La «Tribune de Genève» ha dal suo corrispondente da Roma: «I giornali italiani riproducono un articolo del «Democrate» a proposito del rifiuto d'ammettere la tenace diplomazia Fonjallaz a seguire le operazioni dell'esercito italiano avendo il governo appreso che non ammettere ufficiali neutrali a seguire le operazioni. Nel circolo svizzero di Roma si deplora profondamente che il giornale svizzero abbia diffuso simile notizia, di natura tale da turbare le buone relazioni filo-svizzere e da produrre pessime impressioni nei circoli militari italiani.

Nessuna denuncia di spionaggio da parte dell'Italia

GENEVA 23, sera. — La «Tribune de Genève» ha dal suo corrispondente da Roma: «I giornali italiani riproducono un articolo del «Democrate» a proposito del rifiuto d'ammettere la tenace diplomazia Fonjallaz a seguire le operazioni dell'esercito italiano avendo il governo appreso che non ammettere ufficiali neutrali a seguire le operazioni. Nel circolo svizzero di Roma si deplora profondamente che il giornale svizzero abbia diffuso simile notizia, di natura tale da turbare le buone relazioni filo-svizzere e da produrre pessime impressioni nei circoli militari italiani.

La Germania si insidia che il Belgio desidera la pace

ZURIGO 23, ore 24 (Vice R.). — «L'Echo de Paris» da Zurigo: «La Deutsche Tages Zeitung» reca che, secondo una informazione ricevuta da Atene, un decreto reale ha posto i porti greci sotto l'autorità militare.

Francesco Giuseppe è nuovamente malato

ROMA 23, sera. — Le notizie giunte a Zurigo da Vienna confermano ancora una volta che l'imperatore d'Austria è ammalato ed è costretto a guardare il letto. La malattia continua ad aggravarsi. Furono sospesi i ricevimenti a Corte. L'ammalato è assistito dalla arciduchessa Elena.

Confutazioni francesi alle dichiarazioni di Re Costantino

PARIGI 23, sera (M. G.). — I giornali riportano oggi la risposta di un alto personaggio francese all'ultima intervista di Re Costantino. In essa tra l'altro è detto: «Il Re di Grecia rimprovera la loro ipocrisia agli alleati, che parlano di neutralità da parte della Germania, della neutralità del Belgio e del Lussemburgo, dopo quanto hanno fatto e fanno in Grecia. Gli alleati hanno parlato prima di quanto avrebbero fatto, mentre la Germania, senza nessuna scusa e senza nessuna provocazione, ha violato la neutralità del Belgio e del Lussemburgo in piena pace per potere attaccare la Francia. Invece, che cosa avevano in mente, i diplomatici tedeschi, quando si sono astenuti dal votare e i marxisti hanno votato contro. Le manifestazioni dei partiti socialisti al governo sono quasi impossibili, dato l'attuale regime di terrore, di cui una delle prime vittime fu Alessandro Stambouliski, che, come si sa, è stato condannato recentemente a 20 anni di prigione per la sua propaganda russifica e di opposizione al governo.

A quali concetti si ispirerebbe il viaggio di Briand a Roma

ROMA 23, sera. — Telegiornali da Parigi confermano che continua a parlare di una visita di Briand a Roma, dopo il suo viaggio di ritorno dal presidente del consiglio Briand a Roma. La notizia è riportata dai giornali parigini del mattino con commenti simpatici, in cui si mette in rilievo l'opportunità politica di una visita di Briand a Roma, dopo il suo viaggio di ritorno dal presidente del consiglio Briand a Roma. La notizia è riportata dai giornali parigini del mattino con commenti simpatici, in cui si mette in rilievo l'opportunità politica di una visita di Briand a Roma, dopo il suo viaggio di ritorno dal presidente del consiglio Briand a Roma.

La verità sul caso Fonjallaz

GENEVA 23, sera. — La «Tribune de Genève» ha dal suo corrispondente da Roma: «I giornali italiani riproducono un articolo del «Democrate» a proposito del rifiuto d'ammettere la tenace diplomazia Fonjallaz a seguire le operazioni dell'esercito italiano avendo il governo appreso che non ammettere ufficiali neutrali a seguire le operazioni. Nel circolo svizzero di Roma si deplora profondamente che il giornale svizzero abbia diffuso simile notizia, di natura tale da turbare le buone relazioni filo-svizzere e da produrre pessime impressioni nei circoli militari italiani.

Nessuna denuncia di spionaggio da parte dell'Italia

GENEVA 23, sera. — La «Tribune de Genève» ha dal suo corrispondente da Roma: «I giornali italiani riproducono un articolo del «Democrate» a proposito del rifiuto d'ammettere la tenace diplomazia Fonjallaz a seguire le operazioni dell'esercito italiano avendo il governo appreso che non ammettere ufficiali neutrali a seguire le operazioni. Nel circolo svizzero di Roma si deplora profondamente che il giornale svizzero abbia diffuso simile notizia, di natura tale da turbare le buone relazioni filo-svizzere e da produrre pessime impressioni nei circoli militari italiani.

La Germania si insidia che il Belgio desidera la pace

ZURIGO 23, ore 24 (Vice R.). — «L'Echo de Paris» da Zurigo: «La Deutsche Tages Zeitung» reca che, secondo una informazione ricevuta da Atene, un decreto reale ha posto i porti greci sotto l'autorità militare.

Francesco Giuseppe è nuovamente malato

ROMA 23, sera. — Le notizie giunte a Zurigo da Vienna confermano ancora una volta che l'imperatore d'Austria è ammalato ed è costretto a guardare il letto. La malattia continua ad aggravarsi. Furono sospesi i ricevimenti a Corte. L'ammalato è assistito dalla arciduchessa Elena.











**ASMA**  
 Via Jena e L. Garibaldi  
 Colle - 40138 Bologna - Tel. 051/261111  
 Telex 320111 - Fax 051/261111  
 Pagine Gialle - Roma - 1988 - 1989  
**ESPIC**  
 Via Jena e L. Garibaldi  
 Colle - 40138 Bologna - Tel. 051/261111  
 Telex 320111 - Fax 051/261111  
 Pagine Gialle - Roma - 1988 - 1989



# Successi della nostra artiglieria in valle di Sexten e nella zona di Gradisca Fortunate azioni offensive a nord di Mori

## Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO  
Bollettino 3. 243

24 GENNAIO 1918.  
In valle Lagarina nella giornata del 22 si ebbero piccole fortunate azioni offensive della nostra fanteria sulle pendici a nord di Mori. Nella zona di riva sinistra dell'Adige il nemico aprì un fuoco intenso di fucileria e di mitragliatrici contro le nostre posizioni sulle propaggini settentrionali di Zugna Torta, senza però pronunciare alcun attacco né arretrarsi da noi.



In valle di Sexten il giorno 23 la nostra artiglieria bombardò Moos scacciandone le truppe nemiche che l'occupavano.

L'attività di nostri nuclei di fanteria nella zona di Plezzo e nel settore di Tolmino tenne in continuo allarme il nemico e l'obbligò a sospendere i lavori di rafforzamento. Furono anche presi alcuni prigionieri.

Nel pomeriggio di ieri batterie nemiche dalle falde settentrionali del monte S. Michele aprirono un improvviso e violento fuoco contro le nostre posizioni di monte Fortin, a nord-est di Gradisca. Un rapido intenso concentramento di fuoco delle nostre artiglierie dai settori circostanti, in meno di un quarto d'ora, costringeva le batterie nemiche al silenzio.

Firmato: CADORNA

## La situazione

Parecchie operazioni di dettaglio hanno avuto luogo sui vari punti del nostro fronte. Piccole azioni offensive sono state eseguite con buon successo dalla nostra fanteria a nord di Mori: potissima cittadina sulle falde settentrionali del Baldo, quattro chilometri sotto Rovereto. Scarsamente si sono avute nella zona di Riva sotto Zugna Torta. Nell'alto Cadore, in valle di Sexten (vedi cartina), la nostra artiglieria ha bombardato i caserugi di Moos scacciandone il nemico. Moos si trova subito a sud dei forti di Sexten sulla grande strada per Toblach. Passando al settore orientale, è da segnalare l'attività di nostri reparti di fanteria nella zona di Plezzo e in quella di Tolmino, dove il nemico, continuamente assillato e disturbato, non può compiere i suoi lavori di rafforzamento e abbandonò in nostre mani alcuni prigionieri.

Sul Carso vi fu duello d'artiglieria fra il monte Fortin (che è in nostro potere) e le falde a nord del San Michele dove alcune batterie nemiche furono ridotte al silenzio.

Sull'opposta sponda dell'Adriatico seguivano a svolgersi avvenimenti di

## In Francia e nel Belgio

### Violento attacco tedesco nella regione di Neuville

Metz bombardata dagli aerei

PARIGI 23, sera. — Il comunicato ufficiale della sera 23 dice:

In Belgio tre della nostra artiglieria contro le opere nemiche nella regione di Neuville. Stasera, dopo aver provocato un'esplosione di mine e operato un intenso bombardamento, i tedeschi effettuarono un attacco contro parte del nostro fronte nella regione di Neuville (Sant'Arnaud). Il nemico poté penetrare su un fronte di circa centomila metri. La nostra artiglieria di prima linea e fino alla trincea di sostegno. I nostri contrattacchi immediatamente sferrati ripulirono lo spazio nemico e sfogarono l'averterio dal terreno che aveva occupato.

Il nemico nel pomeriggio non occupò più che circa duecento metri di trincea avanzata sul saliente delle nostre linee.

I nostri forti di sbarramento e il fuoco delle nostre mitragliatrici fecero subire ai tedeschi considerabili perdite.

Fra Sottis e Reims i nostri cannoni da trincea danneggiarono gravemente la organizzazione avversaria della falda della Colera e dell'altipiano di Vaucelles e fecero esplodere un deposito di munizioni ad est di Reims.

In Champagne la nostra artiglieria danneggiò gravemente la trincea nemica nella regione della Maison de Champagne. Nella giornata del 23 due nostri gruppi di aerei, in totale 24 apparecchi, bombardarono la stazione e le caserme di Metz. Furono lanciati cento bombe di grande calibro. Gli aerei tedeschi, che erano in numero superiore, erano sferrati da due squadriglie di protezione i cui piloti impegnarono durante il combattimento combattimenti con i nostri caccia. I nostri apparecchi oleonemici cannonieri su tutto il loro percorso, tornarono facilmente scelti uno che fu costretto ad atterrare a sud-est di Metz.

## Altre notizie tecniche bombardate

PARIGI 24, sera. — Il comunicato ufficiale della sera 24 dice:

Debole attività di artiglieria nell'impasse del fronte.

In Artois scambio di granate e torpedini sulle barricate di Neuville. A nord-est di Metz e ad est di Soissons (a sud della Somme) bombardamenti continui di rifornimento.

Stasera fra le ore sette e le otto furono lanciati dieci proiettili su Nancy.

Durante la notte i nostri aerei bombardarono la zona Ancoy-Lam e gli stabilimenti di Nogent l'Abbaye. Stasera una nostra squadriglia composta di sette velivoli lanciò una ventata di granate su accampamenti nemici a Houthulst e Middelkerke (Belgio).

(Stefani)

## Il raid, sulle coste del Kent

Londra 24, sera (M. P.). — Un raid aereo di ieri sulle coste del Kent produsse una ripresa dello ostilità aerea.

Il raid di ieri fu insignificante per i danni prodotti e fortunatamente fece poche vittime, ma rivelava un carattere peculiare in quanto che al primo sviluppo apparso di nottetempo ne seguirono pochi altri in pieno giorno poco dopo mezzogiorno. Simili violenze erano infatti rarissime, ma si prevedeva che al successivo intensificarsi si ritiene che le macchine usate dai tedeschi fossero di modello "Pohlmann", le cui qualità speciali erano state ultimamente poste in rilievo da parecchi giornali i quali invitavano il Governo a cambiare rapidamente i tipi degli aeroplani inglesi e a sollecitare la fabbricazione dei potenti modelli nuovi ora in cantiere.

## Giornalisti italiani in Fiandra

Londra 24, sera. — Il Governo inglese ha inviato i giornalisti italiani a visitare il fronte britannico nella Fiandra. I giornalisti parlano neri e rimarranno al fronte per una settimana.

(Stefani)

# Scutari, Antivarie Dulcigno occupate dalle truppe austriache

Le notizie ufficiali

La situazione nel Montenegro secondo notizie austriache

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess

Un'intervista col gen. Kowess







## Gli ospiti francesi a Milano

### L'on. Barzilai ineggia alla fraternità latina

[illegible][illegible]

Alla 17.30 gli ospiti francesi e le missioni straniere si sono reuniti al Bureau International in via Silvio Pellico 8 e ora varo offerto un laudone Partecaparo una lista lampioni nomenclatura di cui segue la traduzione: «L'ordine dei ministri è: Casati Commisario civile»; «Contabili del Banco Buzzioli Nasarotto, Gelli Chessa, Corbelli, Pini, Perotti, de Lellis Lomardi, Cornelli di Francia e d'Alfama, Gattuso, Mappelli e i fratelli Giuseppe Ferrero, l'ingegner Pontonello, il signor Rossi, il fommia Ricordi, il prof. V. C. Ratti, il dott. Ugo Comas, Baschi, Tocco, Spilli ed altri».

Proprietarono abbracciarsi discepoli con Agnelli Fax ministro Pichon il defunto belga Lomardi, e Tom. Loti Lazzari.

**Il ministro di Croazia esonerato dalla carica per liberarlo dalla prigione**

*Mentre scrivevo particolare*

ZURIGO Ed. sera (Vice R.).— Il com. Felasevich, ministro di Croazia, è stato esonerato dal suo ufficio. Gli succede-

**La scoperta del cadavere d'un bambino**  
**presso Castiglione Fiorentino**

100 metri distanti dall'abitazione si ca-  
vare Anna bambina 12 anni. Levantata  
anni 3. La piccina si era allontanata da  
propria casa 13 giorni o sono per recar-  
si a trovare la madre negli altipiani e  
quel momento per quanto ricerche i fa-  
scisti avessero fatto rimase irreperibile.  
I carabinieri indagano per far la luce  
questo misterioso fatto.







# ULTIME NOTIZIE

## Nuove località del Montenegro occupate

### Il disarmo avviene senza incidenti





















**in Via Indipendenza 1**  
**ricerca sottoscrizioni al**  
**Nuovo prestito nazionale 5 per cento**  
**1.9750**











Violenti attacchi nemici arrestati intorno ad Oslavia
I progressi austro-bulgari in Albania e l'azione dell'Intesa

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO
Militare N. 243

In valle Lagarina nella giornata del 24 il nemico rinnovò un tentativo di attacco contro le nostre posizioni nei pressi di Mori ma fu ancora respinto.
In valle Sugana il giorno stesso nostri reparti esploranti spinti sul Marker ne fugarono nuclei nemici.
In Cadore ed in Carnia le consuete attività delle opposte artiglierie, più intensa nella zona tra Falto But e valle Val-tina (Gall).



Sulle alture a nord-ovest di Gorizia la sera del 24 ingenti forze nemiche favorite da fitta nebbia attaccarono le posizioni attorno a Oslavia. Di fronte alla superiorità delle forze dell'avversario, alcuni nostri reparti di prima linea, per non restare sopraffatti, ripiegarono lungo un breve tratto della fronte sul trinceramento di seconda linea. Contro di questi, per la salda resistenza e i violenti contrasti dei nostri rincalzi, si infransero i successivi insistenti assalti dell'avversario che subì nuova gravissima perdita.
Sul Carso violento duello delle artiglierie specialmente nella zona del monte S. Michele.
Firmato: CADORNA

Il Re ripartito per il fronte

ROMA 26, sera. — Sua Maestà il Re è partito per la zona di guerra. Stanotte alla stazione, mentre cantava di solidi attendevano di partire per far ritorno al fronte, si è sparsa improvvisamente la notizia che con lo stesso treno ripartiva anche il Re. Tutti i militari si sono affacciati ai finestrini e moltissimi sono discesi a terra. Appena il Re è comparso, un grido unanime si è levato dai soldati: «Viva il Re!». Vittoria Emanuele, commosso alla repentina dimostrazione alla quale sono accorsi tutti i viaggiatori, ha ringraziato portando più volte la mano alla visiera del berretto. Il treno è partito alle 24,15 salutato da una nuova e più lunga ovazione.

Brandt verrà a Roma

ROMA 26, sera. — Il Giornale d'Italia ha da Parigi. I giornali romani hanno accusato il giornale all'indipendenza di un viaggio a Roma del presidente del Consiglio Brandt e di un'assunzione che il viaggio si fa certamente e che la partenza è imminente. Il giornale di Brandt soggiunge: «Sulla ragione, a nulla finalità del viaggio a Roma del presidente del Consiglio francese si mantiene un assoluto riserbo nei circoli ufficiali. La presenza tra noi per dell'onorevole Brandt non può essere una nuova dimostrazione di quella omogeneità di vedute che ormai informa tutta l'azione dei diversi governi aderenti alla Quadruplice Intesa».

IN ALBANIA

Operazioni di assestamento

ROMA 26, sera (T. E.). — Le notizie dall'Albania segnalano i continui progressi degli austriaci e dei bulgari, i quali però sarebbero ancora lontani dai punti organizzati per una efficace difesa. La linea di condotta scelta dall'Italia si fonda sulla più idonea e salvaguardare i suoi interessi sull'altra sponda, poiché il precipitare degli avvenimenti in Serbia e in Montenegro aveva reso pressoché impossibile di evitare l'invasione dell'Albania settentrionale. L'Italia ha raccolto le proprie forze fortificandosi a Valona e in qualche altro centro allo scopo di tenere ben saldo il piede là dove al fine della guerra è necessario rimanere. Come dopo il mancato congiungimento degli anglo-francesi col serbi per una efficace difesa della Serbia l'Intesa si ritirerà su Salonicco per farne una base formidabile di operazioni, in vista del futuro, e come il campo trincerato di Salonicco ha neutralizzato in parte i successi balcanici dei nostri nemici offrendo agli alleati la possibilità di collaborare ad una offensiva generale quando il tempo sia venuto, così da Valona organizzata adeguatamente a difesa degli italiani, dopo la debellazione montenegrina, nel prossimo vegliare in armi alla salvezza di quei «vitalissimi interessi» la cui esistenza in Albania e nei Balcani venne riconosciuta e consacrata nel discorso dell'on. Sonnino, il primo dicembre. I lettori conoscono il nostro pensiero in argomento e sanno che noi consideriamo la vicenda balcanica come strettamente legata alla finalità e ai risultati della nostra guerra. Per questo avremmo voluto che la Quadruplice avesse considerato il problema balcanico con maggiore accuratezza ed operato con maggiore energia quando l'una e l'altra potevano essere feconde di immensi benefici, e per questo (senza meno tale obiettivo) consideriamo la nostra permanenza e il nostro rafforzamento a Valona come un dovere preciso e ineludibile. La politica orientale, poma di discordia tradizionale (chi non ricorda che la mascauta intesa durò tra Napoleone e Alessandro I di Russia derivò dal possesso di Costantinopoli?) deve invece da oggi in poi, se vorremo vincere sul serio la grande guerra, essere pegno di concordia. La grande guerra si combatte e si vincerà su tutti i fronti compreso il fronte balcanico, il quale, in virtù di Valona e di Salonicco, conserva intero il suo interesse e la sua importanza. Le sorti del Mediterraneo si decideranno principalmente nella fatale vicina penisola.

Gli austriaci mirano a Durazzo e i bulgari a Valona

PARIGI 26, matt. (D. R.). — Dalle notizie raccolte da diverse fonti sembra che le preoccupazioni del nemico siano ora rivolte verso l'Albania e la Macedonia. La spedizione in Egitto sarebbe abbandonata, qualunque sia l'esito, e i turchi continuino a caldeggiare la loro offensiva verso la Mesopotamia. Il governo turco ha deciso di chiamare il suo esercito al fronte del Caucaso. L'Albania le operazioni verrebbero condotte presumibilmente a nord degli austriaci del Montenegro, all'est dei bulgari e da alcuni elementi tedeschi. Gli austriaci mirano a Durazzo dove si concentrano le truppe di Rased Pascià e i bulgari alla regione di Valona. Evi si trova ora nella regione di Berat. Appare sempre più chiaro che il attacco contro Salonicco sarebbe abbandonato almeno fino al termine delle azioni impegnate in Albania.

Il tempo, parlando delle conseguenze della campagna tedesca in Oriente, dice che esso furono più apparenti che reali. «La strada di Costantinopoli», dice, «è aperta, ma sprovvista di sicurezza poiché gli alleati la minacciano da Salonicco con potenti armate. I bulgari diventano sempre maggiormente esigenti e i turchi si abbandonano le legittime lagnanze che devono constatare l'Egitto, i successi ottenuti riportati dal nemico nei Balcani, anche per colpa degli errori e delle tergiversazioni degli alleati, provano che in Francia e in Inghilterra una nuova energia e nuovo evolversi a tutte le notizie della Quadruplice la necessità di una maggiore coesione e di una condotta più unitaria del loro sforzo. L'Italia ha aderito al patto di Londra e vi si trova ora nella linea del concetto di una «guerra di solidarietà».

Il discorso del ministro, rileva gli errori commessi da tutte le potenze della Quadruplice nelle questioni balcaniche, e che ha condotto allo schiacciamento della Serbia e del Montenegro. Per quanto deplorevoli pare tali errori, aggiunge il giornale, ebbero il risultato di aprire gli occhi sulla gravità del pericolo che si era trasformato in un feroce austro-tedesco. Da Valona l'Italia potrà dare il suo contributo alla causa comune e nulla deve essere risparmiato perché sia un contributo degno degli interessi che difendiamo e dei fini per i quali combattiamo.

Le operazioni ordinarie in Albania hanno però il significato di operazioni di assestamento inteso a salvare i nuclei combattenti serbo-montenegrino-albanesi e a preparare la più o meno prossima offensiva che dovrà presumibilmente decidersi della guerra. Convien sempre guardare bene in faccia la realtà per asperità fronteggiare con mezzi idonei o con spirito forte e consapevole.

Vivace commento della Tribuna

ROMA 26, sera. — La situazione in Albania è oggetto di grande interesse e di vivaci commenti. Rastignac stacca in un articolo sulla Tribuna il suo dissenso con l'on. Brandt circa il valore politico delle operazioni albanesi e pone il problema così: Convien all'Italia, che non ha ancora in suo potere le posizioni dell'Albania, permettere che l'Austria rimpugni anche quelle del basso? O si ingannano, scrive l'articolo, o forse il problema è risolto. E scartata l'ipotesi che il Governo voglia arrivare fino alla sponda di Valona, Rastignac prosegue: L'Italia che dà sangue e denaro per questa guerra che una generosità ad una serietà pari all'altro senso nelle sue azioni, responsabilità, non avrebbe argomento di soddisfazione nell'abbandono di una sua

Il conferimento dei poteri al comandante le nostre truppe in Albania

ROMA 26, sera. — La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto legislativo:

1) Il comandante del corpo speciale italiano in Albania in cui non è contemplato dal presente decreto ha le attribuzioni stabilite dal N. 40 del regolamento sul servizio di guerra, parie prima servizio delle truppe, approvato con R. Decreto 10, marzo 1912. Egli è investito della autorità politica sul territorio in cui si svolge l'azione della forza armata al suo comando. Per le operazioni per le quali sia necessario coordinare l'azione morale con quella terrestre egli prenderà gli opportuni accordi col comando delle forze navali.

Nel Montenegro

PARIGI 26, matt. (D. R.). — Un comunicato austriaco al Montenegro Serbi in cambio del loro aiuto che aveva lasciato il libero al governo montenegrino nell'Albania settentrionale, dove la tribù albanese sono ancora ostili alla Serbia e s'indagano al Montenegro. L'Austria non vuole riconoscere e alla Serbia non si è commossa da una tale offerta in Turchia e contro la Bulgaria. Quindi le offerte di rinviare nei suoi antichi confini la guerra montenegrina salva a convenienza in una sua sfera d'azione territoriale. L'Austria non vuole rinunciare a una parte del suo territorio in Turchia e contro la Bulgaria. Quindi le offerte di rinviare nei suoi antichi confini la guerra montenegrina salva a convenienza in una sua sfera d'azione territoriale.

Nuove dichiarazioni di Pasic

PARIGI 26, sera (D. R.). — L'invito speciale del Petit Parisien a Corfu ha intervistato Pasic, presidente del Consiglio serbo, il quale ha dichiarato: «Più che mai restano nostri alleati. Le nostre sofferenze, di cui nessun racconto potrebbe catturare gli orrori, non hanno fatto che aumentare la nostra fedeltà alla causa dell'Intesa. Questa causa non è soltanto quella del diritto e dell'umanità, ma è anche quella della vittoria. Non vi soldato serbo di quelli che voi avete potuto vedere tra i più provati che non sia convinto del trionfo finale degli alleati. Il desiderio del più sofferente e del più abili a quello di poter presto combattere insieme a voi. La ritirata delle nostre truppe dall'Albania verso Corfu è lungi dall'essere definitiva. Dieci mila uomini soltanto sono arrivati qui e rimangono che ve ne siano ancora in Albania 150.000. I più sofferenti saranno prossimamente, grazie alla Francia e agli altri alleati, diretti in diverse località dove potranno essere curati, provvisti del necessario e ricostituiti in gruppi. Quanto agli altri, se saranno regolarmente riforniti, stato sicuri che continueranno la campagna in Albania con fermezza e con serietà eroica che dovrà preoccupare non poco il nemico perché il più piccolo sentiero può essere in Albania difeso da un sangue di uomini. La questione si riduce a tre problemi: trasporto, approvvigionamento e ineludenza. Voi soli potete risolverli. Dato che mangiare e noi resisteremo, datori le armi e noi combatteremo. Sono certo che grazie a voi noi vinceremo. Vi ripeto ancora che noi siamo certi della vittoria degli alleati e noi facciamo che un solo che è quello di poter contribuire alla vittoria comune».

Alessio occupata dagli austriaci

ROMA 26, sera. — L'Ida Nazionale in quinta edizione pubblica il seguente telegramma da Durazzo 26 mattina: «Gli austriaci in forte numero hanno occupato Stamalesio e si sono spinti nella direzione di Durazzo sino al fiume Isim».

La discesa austriaca verso Durazzo, secondo il Giornale d'Italia, non sarà una via semplice di cose. Agente austriaco cercando di porre albanesi contro albanesi, armati i montenegrini malgrado la smentita e i mirati di Pasic Rastignac, scrive l'articolo, o forse il problema è risolto. E scartata l'ipotesi che il Governo voglia arrivare fino alla sponda di Valona, Rastignac prosegue: L'Italia che dà sangue e denaro per questa guerra che una generosità ad una serietà pari all'altro senso nelle sue azioni, responsabilità, non avrebbe argomento di soddisfazione nell'abbandono di una sua

La Serbia ha partecipato a trattative di pace coll'Austria

ROMA 26, sera. — Non è una scoperta per nessuno, e tanto meno per i lettori del Carlino, che l'Austria a varie riprese ha tentato di concludere la pace separata con la Serbia e il Montenegro. Nell'ultimo scorso noi ne avevamo parlato indirettamente e ripetutamente vi accennammo. Sembra l'Ida Nazionale porta alcune informazioni sul retroscena, dalla quale conferma che anche da quell'epoca il Montenegro aveva con l'Austria un idillio pacifico che non è stato mai interrotto. Sostanzialmente la situazione interna montenegrina fin da allora si poteva riassumere brevemente così: un partito austriacante che faceva capo al ministro degli Esteri e del tempo l'incaricato ed un partito favorevole all'Intesa che gravitava intorno al generale Mitar Minovic, già presidente del consiglio dei ministri. Si fecero sempre più cordiali i rapporti tra l'Austria e il Montenegro e si narra di frequenti giri a Cetigne del famoso attore austriaco, il quale si recava a fare il bagno a Cetigne e di lunghi colloqui tra il capo della piazza serba e il comandante della artiglieria montenegrina dei Lorenc e dell'ultimo piano di Cetigne. Ma l'importante ed il nuovo, consistono tanto nel progetto di trattato di pace austro-montenegrina, quanto nella partecipazione negli ultimi tempi della Serbia a queste trattative. Prima ancora che la forza del generale Kowatsch si impegnasse contro il Montenegro, a Cetigne ebbe luogo un convegno tra i ministri montenegrini, alcuni magistrati della corte di Re Nicola, tra cui ad esempio il maresciallo di corte Gjurovic e l'ex presidente del Consiglio Radovic, a tre delegati austro-ungarici dei quali mi si è fatto il nome, l'ex ministro di Austria Ungheria al Montenegro, il conte von Giesl, l'ex ministro militare von Hunka ed il comandante della piazza di Cattaro. A questo convegno partecipò pure il presidente del Consiglio dei ministri serbi Pasic. Pasic allora si trovava a Scutari col principe ereditario Alessandro, attuale reggente, e col generalissimo serbo Putnic ed il suo stato maggiore. L'esercito serbo era in ritirata e gli austriaci si spingevano già sino a Cetigne e minacciavano Duvio. La visita di Pasic e di alcuni membri del governo e della famiglia, a Cetigne fu annunciata ufficialmente. Se ne tacquero le ragioni e lo scopo. Pasic andò a Cetigne a trattare la pace con l'Austria e la pace sarebbe stata conclusa se l'Austria avesse fatto buoni condizionali alla Serbia.

Il 'bill, per la coscrizione

LONDRA 26, notte. — Alla Camera del Lord, Lansdowne chiede che si proceda alla votazione in seconda lettura del progetto di legge sulla coscrizione o indizione sulla necessità di questa misura, dichiarando «indubbiamente la legge indicherà il nostro esercito industriale e insuola sulla nostra posizione finanziaria. Quando scoppiò la guerra, Kitchener si pose all'opera per costituire nuovi eserciti. Si sarebbe forse allora potuto porre la questione se noi non facessimo abbastanza mantenendo una grande flotta, conservando il controllo dei mari nelle mani dell'inghilterra, fornendo munizioni ed equipaggiamenti ai nostri clienti e mettendole il nostro esercito a loro disposizione. Forse, dopo compiute tutte queste cose, avremmo potuto invocare a scusa per non creare eserciti di tale dimensione quelli che noi mettiamo ora in campagna. Ma si potrebbe anche dire con ragione che se questa linea di condotta fosse stata adottata al principio della guerra, l'esercito della guerra sarebbe stato diverso da quello che è stato. La nostra fiducia nel successo delle operazioni sarebbe molto minore di quanto è attualmente».

La morte di uno degli autori dell'eccidio di Sarajevo

ZURIGO 26, sera. — Si ha da Berlino. Il Lokal Anzeiger riceve da Vienna che Caprinovich, che prese parte all'eccidio dell'arciduca ereditario d'Austria Ungheria a Sarajevo e che fu condannato a 20 anni di carcere e morto di tubercolosi, è stato ucciso da un altro serbo, che si chiama Nedelko. (Stefani)

Assicurazioni di Balfour ai Comuni

LONDRA 26, sera. — Alla Camera dei Comuni un deputato chiede al primo lord dell'Ammiragliato di fornire assicurazioni che la flotta inglese si trova sempre in perfetta condizione e pronta a fare fronte a tutti i nuovi progressi che la flotta tedesca potesse avere raggiunto durante il periodo della sua inattività in nostri mari e artiglieria.

Il rifanno degli imperiali francesi arrestati a Costantinopoli

ZURIGO 26, sera. — Si ha da Costantinopoli che gli imperiali della ambasciata francese arrestati alla ambasciata americana che erano stati arrestati causa l'arresto del console di Turchia e Salonicco, furono rimessi in libertà. (Stefani)

La Serbia ha partecipato a trattative di pace coll'Austria

ROMA 26, sera. — Non è una scoperta per nessuno, e tanto meno per i lettori del Carlino, che l'Austria a varie riprese ha tentato di concludere la pace separata con la Serbia e il Montenegro. Nell'ultimo scorso noi ne avevamo parlato indirettamente e ripetutamente vi accennammo. Sembra l'Ida Nazionale porta alcune informazioni sul retroscena, dalla quale conferma che anche da quell'epoca il Montenegro aveva con l'Austria un idillio pacifico che non è stato mai interrotto. Sostanzialmente la situazione interna montenegrina fin da allora si poteva riassumere brevemente così: un partito austriacante che faceva capo al ministro degli Esteri e del tempo l'incaricato ed un partito favorevole all'Intesa che gravitava intorno al generale Mitar Minovic, già presidente del consiglio dei ministri. Si fecero sempre più cordiali i rapporti tra l'Austria e il Montenegro e si narra di frequenti giri a Cetigne del famoso attore austriaco, il quale si recava a fare il bagno a Cetigne e di lunghi colloqui tra il capo della piazza serba e il comandante della artiglieria montenegrina dei Lorenc e dell'ultimo piano di Cetigne. Ma l'importante ed il nuovo, consistono tanto nel progetto di trattato di pace austro-montenegrina, quanto nella partecipazione negli ultimi tempi della Serbia a queste trattative. Prima ancora che la forza del generale Kowatsch si impegnasse contro il Montenegro, a Cetigne ebbe luogo un convegno tra i ministri montenegrini, alcuni magistrati della corte di Re Nicola, tra cui ad esempio il maresciallo di corte Gjurovic e l'ex presidente del Consiglio Radovic, a tre delegati austro-ungarici dei quali mi si è fatto il nome, l'ex ministro di Austria Ungheria al Montenegro, il conte von Giesl, l'ex ministro militare von Hunka ed il comandante della piazza di Cattaro. A questo convegno partecipò pure il presidente del Consiglio dei ministri serbi Pasic. Pasic allora si trovava a Scutari col principe ereditario Alessandro, attuale reggente, e col generalissimo serbo Putnic ed il suo stato maggiore. L'esercito serbo era in ritirata e gli austriaci si spingevano già sino a Cetigne e minacciavano Duvio. La visita di Pasic e di alcuni membri del governo e della famiglia, a Cetigne fu annunciata ufficialmente. Se ne tacquero le ragioni e lo scopo. Pasic andò a Cetigne a trattare la pace con l'Austria e la pace sarebbe stata conclusa se l'Austria avesse fatto buoni condizionali alla Serbia.

Il 'bill, per la coscrizione

LONDRA 26, notte. — Alla Camera del Lord, Lansdowne chiede che si proceda alla votazione in seconda lettura del progetto di legge sulla coscrizione o indizione sulla necessità di questa misura, dichiarando «indubbiamente la legge indicherà il nostro esercito industriale e insuola sulla nostra posizione finanziaria. Quando scoppiò la guerra, Kitchener si pose all'opera per costituire nuovi eserciti. Si sarebbe forse allora potuto porre la questione se noi non facessimo abbastanza mantenendo una grande flotta, conservando il controllo dei mari nelle mani dell'inghilterra, fornendo munizioni ed equipaggiamenti ai nostri clienti e mettendole il nostro esercito a loro disposizione. Forse, dopo compiute tutte queste cose, avremmo potuto invocare a scusa per non creare eserciti di tale dimensione quelli che noi mettiamo ora in campagna. Ma si potrebbe anche dire con ragione che se questa linea di condotta fosse stata adottata al principio della guerra, l'esercito della guerra sarebbe stato diverso da quello che è stato. La nostra fiducia nel successo delle operazioni sarebbe molto minore di quanto è attualmente».

La morte di uno degli autori dell'eccidio di Sarajevo

ZURIGO 26, sera. — Si ha da Berlino. Il Lokal Anzeiger riceve da Vienna che Caprinovich, che prese parte all'eccidio dell'arciduca ereditario d'Austria Ungheria a Sarajevo e che fu condannato a 20 anni di carcere e morto di tubercolosi, è stato ucciso da un altro serbo, che si chiama Nedelko. (Stefani)

Assicurazioni di Balfour ai Comuni

LONDRA 26, sera. — Alla Camera dei Comuni un deputato chiede al primo lord dell'Ammiragliato di fornire assicurazioni che la flotta inglese si trova sempre in perfetta condizione e pronta a fare fronte a tutti i nuovi progressi che la flotta tedesca potesse avere raggiunto durante il periodo della sua inattività in nostri mari e artiglieria.

Il rifanno degli imperiali francesi arrestati a Costantinopoli

ZURIGO 26, sera. — Si ha da Costantinopoli che gli imperiali della ambasciata francese arrestati alla ambasciata americana che erano stati arrestati causa l'arresto del console di Turchia e Salonicco, furono rimessi in libertà. (Stefani)



# Sui campi di Francia e di Russia

In Francia e nel Belgio

## Brillanti azioni dell'artiglieria alleata

PARIGI 26, sera. — Il comunicato delle

tro 23 dice: In Belgio a sud est di Dinant la nostra artiglieria di concerto con quella britannica eseguì un violento bombardamento contro le opere nemiche che subirono gravi danni.

Stamane due velivoli tedeschi gettarono una quindicina di bombe su Dunbarque e i suoi dintorni cinque persone furono uccise, tre ferite.

In Artois violento cannoneggiamento ad est di Neuville e nella regione di Vailly. Il nostro tiro ridusse al silenzio parecchie batterie nemiche. A nord dell'Artois dispendioso un importante convoglio nemico. Nella regione di Craonne una batteria pesante tedesca tentò di battere il posto di Berry au Bac fu danneggiata dal tiro dei nostri pezzi di grosso calibro.

Sugli Hauts de Meuse, nel settore di Montilly, un piccolo distacco nemico tentò di avanzare alle nostre linee dopo un cannoneggiamento addizionale fu agevolmente disperso dal nostro fuoco.

Nel Vosgi tiro efficace della nostra artiglieria contro le posizioni nemiche di Multhar e Stosser a contro la casematte di Reim des Champs.

PARIGI 26, sera. — Il comunicato ufficiale del 13 dice:

In Artois vive attività d'artiglieria nel settore di Neuville Saint Vaast.

Durante la notte abbiamo eseguito un attacco che ci permise di catturare i tedeschi da una delle escavazioni protette da vigile di esplosivi di mine.

Fra la Somme e l'Aisne, a sud di Chaulnes, la nostra artiglieria ha bombardato gli accampamenti nemici e hanno ucciso o distrutto un osservatorio presso Faviillers.

Niente da segnalare sul resto del fronte.

LONDRA 26, mattina. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese sul fronte britannico in Francia dice:

Il giorno 25 ore 31, effettuiamo efficaci bombardamenti presso Oulliers. In Belgio, Le Bridou, Soesberghe. Fecemmo esplodere presso Bousloghe un deposito di bombe nelle linee tedesche. L'artiglieria tedesca manifestò attività nella regione di Combaudon e nel dintorno di Laas e Hooge.

Gli aviatori inglesi e tedeschi esplicarono una certa attività durante la quale gli inglesi mantennero il vantaggio.

(Stefani)

## Attacchi respinti dai tedeschi

BASILEA 26, sera. — Si ha da Berlino

I francesi tentarono con un grande numero di contrattacchi di riprendere le trincee ad est di Neuville. Essi furono respinti talvolta con corpo a corpo.

In Argonne i francesi fecero esplodere mine che minavano un piccolo elemento di trincea occupato dall'ascevalone proficua alla quota 286 a nord est di La Chaille, dopo essere respinti ad un altro punto.

Aeropiani di marina attaccarono gli stabilimenti militari nemici presso la Ponne e aeroplani dell'esercito di terra bombardarono le strade ferrate alla quota 100, a sud-ovest di Dirmada e B. Zume.

(Stefani)

## Il bombardamento di Nancy

nella narrazione di un testimone

LONDRA 26, sera (M. G.). — Il «Natio

nal» oggi i seguenti particolari sull'ultimo bombardamento di Nancy.

È questa la quarta volta in tre settimane che i tedeschi bombardano la città. Un grido canonico nello spazio del cielo. La incassata dei proiettili di calibro 380. Per fortuna non si ebbero né deplorabili vittime, soltanto si ebbe qualche danno materiale. Un testimone del bombardamento ha dichiarato:

«Mi trovavo sulla strada di Champagnelles in compagnia di un amico verso le sette del mattino. Parlavamo dei recenti bombardamenti allorché una sorda e lontana detonazione interruppe la nostra conversazione. Era fu reggita dal sibilo cervinellato prodotto dal passaggio dello sparo del proiettile. Poi udii una seconda detonazione ed il mio amico disse: «I tedeschi ricominciano a bombardare». Ci affrettammo a raggiungere la città. Strada facendo intendemmo a distanza di qualche minuto un'altra detonazione. Alle 7.50 il bombardamento era terminato. Il cannone tedesco aveva lanciato durante questo breve spazio di tempo dieci proiettili di 7 ed 800 chilogrammi che avevano fatto fortissima più rumore che danni. La popolazione che comprendeva molti austriaci si mostra quasi indifferente al suo passaggio. I capelli dei tedeschi sono bianchi, i baffi di un nero sospeso. Non aveva più i movimenti rapidi, nervosi, costituenti le sue caratteristiche, faceva di tutto per rendersi passivo, senza recar danni. Altri proiettili erano caduti nei dintorni della città, in campagna, senza però arrecare gravi danni. Appena iniziò il bombardamento gli abitanti si erano allontanati dalla zona della città presa di mira dai tedeschi, ma dieci minuti dopo l'ultimo colpo la popolazione, dando prova di grande coraggio, tornò nella città per le strade per saggiare l'effetto dei danni prodotti dal bombardamento. Tra i viaggiatori dei treni in arrivo in partenza da Nancy non si vide a deplorare il più lieve danno. Gli abitanti furono impressionatissimi dal bombardamento per le prime volte, ma ora vi si sono abituati. Verso le 11 e massima della pioggia, tre aeroplani

tedeschi volarono a grande altezza sulla

ciò che gli aviatori gettarono alcune bombe le quali non recarono che leggeri danni. Rimasero infatti leggermente feriti solo due donne. Gli aviatori gettarono pure alcune frecce alle quali erano attaccati dei piccoli intrischiati su cui erano scritte minacce contro la popolazione della città. Si avvertivano gli abitanti che fra alcuni giorni, in occasione dell'anniversario del Kaiser, essi sarebbero stati gratificati di un nuovo bombardamento.

## Fra russi e austro-tedeschi

Azioni intermittenti d'artiglieria

PIETROGRADO 26, mattina. — Un comu-

nicato del Grande Stato Maggiore dice: La nostra artiglieria ha bombardato con successo le posizioni tedesche nella regione della Dvina, a valle di Friedrichsdorf.

Il 25 corrente un aeroplano nemico ha lanciato due bombe su Dvinsk. Una donna è rimasta uccisa.

Nella regione del villaggio di Sni schichid ad ovest del lago di Bogin, abbiamo respinto un attacco tedesco contro la nostra linea di scorta.

In Finlandia sulla fronte del fiume Stryva duello di artiglieria. Il nemico ha ricor-

so di nuovo al lancio mediante palloni aerostatici di proiettili nei nostri accampamenti.

Secondo informazioni raccolte gran numero di soldati di una divisione tedesca ebbero le membra gelate e molti in maniera così violenta che dovettero essere riformati e rimpatriati.

(Stefani)

Il comunicato ufficiale austriaco del 25 dice:

Zari varie parti della nostra fronte nord est furono nuovamente espulsi al tiro dell'artiglieria russa.

In numerosi punti l'attività degli esploratori nemici fu grandissima.

(Stefani)

## Il Quartiere di Mackensen a Czernowitz

PARIGI 26, sera (D. R.). — I prigionieri fatti dai russi in Bucovina affermano che Mackensen si è stabilito col suo stato Maggiore a Czernowitz. Attualmente combattimenti accaniti si svolgono su un fronte di 100 chilometri situato fra Zolotyck e Buczacz. Gli austriaci, impediti da due anni di guerra, superano i 200.000 di baionette senza contare i pezzi di artiglieria avanzati in gran numero. Sembra che l'offensiva russa sia cominciata prima dell'arrivo di Mackensen e dalle sue sue truppe si prevede che sotto le mura di Czernowitz avrà una grande battaglia poiché il possesso della città è di importanza capitale per il nemico. Infatti da Czernowitz passano due grandi linee ferroviarie le cui valenze strategiche derivano dal fatto che esse sono indispensabili ai soldati di Linsinger.

(Stefani)

## NEL CAUCASO

La pressione russa verso Erzerum

PIETROGRADO 26, mattina. — (Ufficiali) Nella regione di Erzerum continuiamo a premere da presso i turchi facendo prigionieri in ogni località abita-

Nella regione di Mesasgheri abbiamo avuto felici scontri con elementi di cavalleria e di fanteria nemici.

(Stefani)

## Von der Goltz al comando dei turchi

LONDRA 26, sera (M. G.). — Il Journal

ha da Atene. Siccome l'attacco russo contro Erzerum diviene sempre più violento, i turchi hanno deciso di affidare il comando di questo fronte al generale Von der Goltz.

La Alstana che divide Erzerum a Bagdad e la mancanza di mezzi di comunicazione fanno ritenere che i turchi abbiano deciso di affidare il comando di questa spedizione di Bagdad a Von der Goltz.

La notizia del suo predecessore (Goltz) è più fortunata del suo predecessore (Goltz).

(Stefani)

## L'incontro del Kaiser con Ferdinando

narrato da un testimone oculare

LONDRA 26, sera (M. F.). — Il corri-

spondente del «Daily Mail» ci trova a Vico il 17 gennaio durante l'incontro del Kaiser con Re Ferdinando.

Nicci egli telegrafa, a oggi il Quartier generale dei tedeschi nel Balcani. Il vasto arsenale è pieno di munizioni da guerra e specialmente di obici per grossa artiglieria. La città è affollata da soldati austriaci prigionieri i quali portano cicli, baionette e non si ingannano della loro sorte. Nicci è coperta di neve. Scendendo alla stazione noi sono trovati di fronte al Kaiser. Re Ferdinando lo aveva ricevuto pochi minuti prima al suo arrivo. Entrambi passeggiavano senza cerimonia, a braccia e sotto la tettoia della stazione. Da otto anni non vedeva il Kaiser. E' irrimediabile, tanto è invecchiato. Portava un lungo mantello grigio con collo di pelle, il casco a punta ricoperto di stoffa scura. La popolazione che comprendeva molti austriaci si mostra quasi indifferente al suo passaggio. I capelli del Kaiser sono bianchi, i baffi di un nero sospeso. Non aveva più i movimenti rapidi, nervosi, costituenti le sue caratteristiche, faceva di tutto per rendersi passivo, senza recar danni. Altri proiettili erano caduti nei dintorni della città, in campagna, senza però arrecare gravi danni. Appena iniziò il bombardamento gli abitanti si erano allontanati dalla zona della città presa di mira dai tedeschi, ma dieci minuti dopo l'ultimo colpo la popolazione, dando prova di grande coraggio, tornò nella città per le strade per saggiare l'effetto dei danni prodotti dal bombardamento. Tra i viaggiatori dei treni in arrivo in partenza da Nancy non si vide a deplorare il più lieve danno. Gli abitanti furono impressionatissimi dal bombardamento per le prime volte, ma ora vi si sono abituati. Verso le 11 e massima della pioggia, tre aeroplani

Ferdinando era seduto alla destra dell'imperatore che aveva alla sua sinistra Rodolfo. Re Ferdinando aveva alla destra generale Falkenhayn. Il Kaiser non mangiò e non bevve quasi nulla disturbato come era dalla folla. Durante il pranzo vedemmo precipitarsi alcuni discorsi. Ferdinando si esprimeva in tedesco. Altri oratori in francese e in latino. Rispose Falkenhayn. Dopo furono serviti i sigari Bismark. La riunione quindi si sciolse.

La scena lasciò al corrispondente l'impressione di una grande semplicità. Nicci ha assunto l'aspetto di guerra. Le maggiori parti degli automobili sono trasportati in aspidocheloni.

## La neutralità della Svezia

discussa al «Rigstag»

Le dichiarazioni del presidente del consiglio

ZURIGO 26, ore 21. — (Vico R.). Al

Parlamento svedese ha avuto luogo una importante discussione politica sulla neutralità della Svezia. I giornali tedeschi pubblicano un'ampia relazione di un discorso di un ministro svedese, il quale esprime la sua opinione sulla neutralità della Svezia e degli altri Stati neutrali nordici, di cui la Svezia è la prima politica finora seguita.

Il presidente dei ministri Hansson, al Parlamento svedese ha avuto luogo una importante discussione politica sulla neutralità della Svezia. I giornali tedeschi pubblicano un'ampia relazione di un discorso di un ministro svedese, il quale esprime la sua opinione sulla neutralità della Svezia e degli altri Stati neutrali nordici, di cui la Svezia è la prima politica finora seguita.

Il presidente dei ministri Hansson, al Parlamento svedese ha avuto luogo una importante discussione politica sulla neutralità della Svezia. I giornali tedeschi pubblicano un'ampia relazione di un discorso di un ministro svedese, il quale esprime la sua opinione sulla neutralità della Svezia e degli altri Stati neutrali nordici, di cui la Svezia è la prima politica finora seguita.

Il presidente dei ministri Hansson, al Parlamento svedese ha avuto luogo una importante discussione politica sulla neutralità della Svezia. I giornali tedeschi pubblicano un'ampia relazione di un discorso di un ministro svedese, il quale esprime la sua opinione sulla neutralità della Svezia e degli altri Stati neutrali nordici, di cui la Svezia è la prima politica finora seguita.

Il presidente dei ministri Hansson, al Parlamento svedese ha avuto luogo una importante discussione politica sulla neutralità della Svezia. I giornali tedeschi pubblicano un'ampia relazione di un discorso di un ministro svedese, il quale esprime la sua opinione sulla neutralità della Svezia e degli altri Stati neutrali nordici, di cui la Svezia è la prima politica finora seguita.

Il presidente dei ministri Hansson, al Parlamento svedese ha avuto luogo una importante discussione politica sulla neutralità della Svezia. I giornali tedeschi pubblicano un'ampia relazione di un discorso di un ministro svedese, il quale esprime la sua opinione sulla neutralità della Svezia e degli altri Stati neutrali nordici, di cui la Svezia è la prima politica finora seguita.

Il presidente dei ministri Hansson, al Parlamento svedese ha avuto luogo una importante discussione politica sulla neutralità della Svezia. I giornali tedeschi pubblicano un'ampia relazione di un discorso di un ministro svedese, il quale esprime la sua opinione sulla neutralità della Svezia e degli altri Stati neutrali nordici, di cui la Svezia è la prima politica finora seguita.

Il presidente dei ministri Hansson, al Parlamento svedese ha avuto luogo una importante discussione politica sulla neutralità della Svezia. I giornali tedeschi pubblicano un'ampia relazione di un discorso di un ministro svedese, il quale esprime la sua opinione sulla neutralità della Svezia e degli altri Stati neutrali nordici, di cui la Svezia è la prima politica finora seguita.

Il presidente dei ministri Hansson, al Parlamento svedese ha avuto luogo una importante discussione politica sulla neutralità della Svezia. I giornali tedeschi pubblicano un'ampia relazione di un discorso di un ministro svedese, il quale esprime la sua opinione sulla neutralità della Svezia e degli altri Stati neutrali nordici, di cui la Svezia è la prima politica finora seguita.

Il presidente dei ministri Hansson, al Parlamento svedese ha avuto luogo una importante discussione politica sulla neutralità della Svezia. I giornali tedeschi pubblicano un'ampia relazione di un discorso di un ministro svedese, il quale esprime la sua opinione sulla neutralità della Svezia e degli altri Stati neutrali nordici, di cui la Svezia è la prima politica finora seguita.

Il presidente dei ministri Hansson, al Parlamento svedese ha avuto luogo una importante discussione politica sulla neutralità della Svezia. I giornali tedeschi pubblicano un'ampia relazione di un discorso di un ministro svedese, il quale esprime la sua opinione sulla neutralità della Svezia e degli altri Stati neutrali nordici, di cui la Svezia è la prima politica finora seguita.

Il presidente dei ministri Hansson, al Parlamento svedese ha avuto luogo una importante discussione politica sulla neutralità della Svezia. I giornali tedeschi pubblicano un'ampia relazione di un discorso di un ministro svedese, il quale esprime la sua opinione sulla neutralità della Svezia e degli altri Stati neutrali nordici, di cui la Svezia è la prima politica finora seguita.

Il presidente dei ministri Hansson, al Parlamento svedese ha avuto luogo una importante discussione politica sulla neutralità della Svezia. I giornali tedeschi pubblicano un'ampia relazione di un discorso di un ministro svedese, il quale esprime la sua opinione sulla neutralità della Svezia e degli altri Stati neutrali nordici, di cui la Svezia è la prima politica finora seguita.

Il presidente dei ministri Hansson, al Parlamento svedese ha avuto luogo una importante discussione politica sulla neutralità della Svezia. I giornali tedeschi pubblicano un'ampia relazione di un discorso di un ministro svedese, il quale esprime la sua opinione sulla neutralità della Svezia e degli altri Stati neutrali nordici, di cui la Svezia è la prima politica finora seguita.

Il presidente dei ministri Hansson, al Parlamento svedese ha avuto luogo una importante discussione politica sulla neutralità della Svezia. I giornali tedeschi pubblicano un'ampia relazione di un discorso di un ministro svedese, il quale esprime la sua opinione sulla neutralità della Svezia e degli altri Stati neutrali nordici, di cui la Svezia è la prima politica finora seguita.

## Il Prestito Nazionale

Un discorso dell'on. Rava

per la Cassa Nazionale dei ferrovieri

ROMA 26, sera. — Invitato con cordiale

compie da qualche tempo indagini per l'acquisto di persone accusate di milizia. Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri. Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri.

Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri. Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri.

Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri. Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri.

Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri. Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri.

Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri. Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri.

Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri. Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri.

Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri. Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri.

Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri. Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri.

Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri. Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri.

Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri. Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri.

Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri. Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri.

Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri. Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri.

Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri. Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri.

Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri. Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri.

Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri. Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri.

Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri. Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri.

## Un marchese romagnolo

arrestato per truffa

Una combriccola di frodatori

ROMA 26, sera. — La polizia di Roma

compie da qualche tempo indagini per l'acquisto di persone accusate di milizia. Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri. Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri.

Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri. Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri.

Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri. Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri.

Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri. Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri.

Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri. Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri.

Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri. Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri.

Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri. Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri.

Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri. Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri.

Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri. Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri.

Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri. Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri.

Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri. Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri.

Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri. Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri.

Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri. Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri.

Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri. Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri.

Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri. Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri.

Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri. Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri.

## L'uccisione del commissario di P.

di Piombino

condannato a trent'anni

FIRENZE 26, sera. — In questi giorni

compie da qualche tempo indagini per l'acquisto di persone accusate di milizia. Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri. Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri.

Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri. Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri.

Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri. Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri.

Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri. Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri.

Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri. Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri.

Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri. Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri.

Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri. Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri.

Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri. Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri.

Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri. Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri.

Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri. Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri.

Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri. Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri.

Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri. Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri.

Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri. Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri.

Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri. Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri.

Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri. Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri.

Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri. Il ministro Rava ha parlato di un prestito nazionale per la Cassa Nazionale dei ferrovieri.







## Il dovere delle classi abbienti

Un forte discorso dell'on. Menuccio Ruini

«Con Ruli, entrato nella politica pura-  
mente della sua orazione, mostra quan-  
to l'attuale guerra (che arriverà tra  
tre o quattro anni) è una guerra di mezzo miliardo  
di miliardi da tutte le potenze belliche,  
e che è chiarissimo come molto denaro  
sia necessario non solo per gli armamenti  
militari, che richiedono una organiza-  
zione ad hoc dell'industria nazionale,  
ma anche per l'assistenza civile ed in-  
tegrare per l'economia di guerra, che si  
generalizza senza turlenamenti, ma è pur  
troppo un quesito provvisorio e transi-  
torio. Nel quale lo Stato incontra pro-  
blemi e premianti funzionali. Molti proble-  
mi economici fanno oggi capo a nuovi

[illegible]

sospendere la esecuzione degli esecutori contro i lavoratori.

I considero poi ciò che per quanto riguarda i lavoratori agricoli gli aumenti del costo dei generi si ripercuotono sulla vita non raccomandando alle amministrazioni spese di produzione — poiché risulta che la media dei aumenti di salari è assai inferiore in confronto con le spese di produzione, cioè pari al 60 per cento della prima necessità.

« riconosce la necessità e il buon diritto ai lavoratori di conseguire dagli aumenti di salario integratori delle tariffe in corso, conformemente alle crescenti esigenze dei ».

## Un incendio in via Guerrazzi

Teri sera alle 20.45 si manifestava un incendio nella casa n. 10-12 di via Guerrazzi di proprietà del signor Giuseppe Pezzetti.

L'incendio si era sviluppato fra una camera all'altezza del primo piano, dove abitava la signora Zola Elvira. Di causa dell'incendio si sospetta di una stufa a gas, le cui fiammelle avessero a disarcionare interamente i mobili della stanza.

Il pronto intervento del pompieri poté

**Veetrine e quadri tassabili**

L'Ufficio di Polizia Municipale invita i concessionari di vetrine e quadri tassabili che ancora non hanno eseguito il pagamento della tassa di costruzione di sovrano fabbricato del corrente anno, a provvedervi entro il giorno 31 corrente mese, sotto pena di essere assoggettati a sanzione.

Il tutto fu commiato verso l'una e rar  
giorno di maggio fino per l'identifica  
zione dei malati.

Questo rilevato tutto nel palazzetto  
Scolastico, eseguito con tutta le regole e in  
centro dell'arte tedesca (4.5) pendenti  
una notte di pessimo criminoso (relativo de  
la n. e. Forse a. 1978) con la via del L. 1720  
cola che ha agit. diretta probazione con  
un rapporto ben navigato, verso professio  
nista del genere.

-----

**Giovani Esplosioni** - 55 rimbombi al  
Gio. an. Esplosivo; che entrò il corrente  
mese dovranno essere «Educati i pagamenti  
di 1978» (rota del 1978. Le quote sono esi  
stenti alla fine del 1978. Ma. 1978. 5. tutti  
i giorni dalla 10 alle 15).

**Trovaremi** - Una severa lezione di  
serietà, nel percorso il braccio (Vale  
piazza San Giulio a San Giovanni) in Mon  
le ha perduto una pelucca senza nera, che  
non è stata trovata, sarebbe un'opera, neri  
«A. 1978» a «A. 1978» ogni modo della nostra  
Amministrazione.

Prof. **AUGUSTO MORRI**, Comm.  
Prof. **GIOVANNI VITALLI**, Dir.  
Dott. **GIUSEPPE COTALLI**, V. Dir.  
**Raggi X = 606-914**  
**Bitta Aristide Morozzi**  
Via Ugo Bassi 10 - Tel. int. 1-33  
Accetta prezzi speciali al Pubblico e  
privato 5%, (cash) e da transazione  
con ritiro di titoli che prende anche la  
giornata.  
Cassa e a varie ordini e titoli  
Carta oro e carta di ogni Banca

**D. POMELLO-CH. HAGLIA**  
**DENTISTA**

Prof. **AUGUSTO MORRI**, Comm.  
Prof. **GIOVANNI VITALLI**, Dir.  
Dott. **GIUSEPPE COTALLI**, V. Dir.  
**Raggi X = 606-914**  
**Bitta Aristide Morozzi**  
Via Ugo Bassi 10 - Tel. int. 1-33  
Accetta prezzi speciali al Pubblico e  
privato 5%, (cash) e da transazione  
con ritiro di titoli che prende anche la  
giornata.  
Cassa e a varie ordini e titoli  
Carta oro e carta di ogni Banca

**D. POMELLO-CH. HAGLIA**  
**DENTISTA**







## Il fratellastro

do di trasparenza i due fogli di carta da bolle. Blandì un grido di trionfo e disse all'impiegato: — Guardate anche voi

— Favorite acquisite, signor avvocato — disse, usciare facendogli attenzione paracchia sale ed introducendo in un gabinetto dove di momento l'aveva

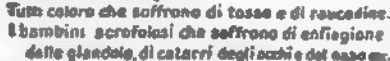
— Durante i dieci anni di servizio in sua condotta fu ritenuta lodevole, seb- bene da una nota risulta che spendesse assai più di quello che poteva, non a-

LaToix

(Continued)

CHICKEN - Has 1st two officials etc.

MURRO = L. 4 il chilogramma  
PATATE = L. 0,20 al chilogrammo.  
DOVA (francie il litro) da centesimi 12 a 14  
LATTI (al litro) a centesimi 50.  
CARBONE Coko in cila al quintale da 1



# RICOSTITUENTE MONDIALE

Preparazione esclusiva Dr. vetina del **Cav. O. BATTISTA - NAPOLI**

**Prezzi soliti**  
**nessun aumento**

Una bottiglia costa L. 8. - Per posta L. 9,50 4 bottiglie per posta L. 37.  
 Una bottiglia esecore, per posta L. 15 pagamento anticipato, diretti  
 al Cav. O. B. BATTISTA - Farmacia Legittima del Sarno  
 Napoli-C.

1994

1990

1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 2679, 26

1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 2679, 26

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**ITALIANO - Bologna**

**DI SAPORE DELICATO E GRADEVOLISSIMO**  
Preparazione speciale dell'ISTITUTO NEOTERAPICO ITALIANO - Bologna  
Lire 2.50 il flacone (in tutte le farmacie)

**Lire 2.50 il flacone (in tutte le farmacie)**



**"La campagna nel Montenegro  
può considerarsi chiusa,"  
secondo la stampa austriaca**

**secondo la stampa austriaca**  
(Estratto «Volksrecht») **ZURIGO 27, ore 24 (Vice R.).** — Il comunicato ufficiale austriaco di ieri sull'accordo stipulato per la resa delle armi dell'esercito montenegrino, è stato ripreso dal giornale del 25 corr.

Chi non è preoccupato per il montenegrino che ha ammesso l'accordo col Comandante dell'esercito austriaco?

La stessa domanda si pone indirettamente la Frankfurter Zeitung, che scrive stamane:

« Sifora si poteva mettere in dubbio se dopo la fuga del Re, che aveva firmato coi ministri la prima offerta di pace, si fosse ancora potuto sperare in un governo responsabile con cui si potessero stipulare trattative definitive. Questo dubbio pare ora tolto, giacché lo Stato Maggiore austro-ungarico accenna esplicitamente che la capitolazione è stata firmata dai rappresentanti del Governo Montenegro, all'uso incaricati. Non sappiamo che sia mai si vanno realizzando promesse fatte nei giorni scorsi; che cosa il principe Mirko abbia una importanza speciale, quella di condurre la partita col' Austria-Ungheria, e di giocare l'ingresso Montenegrino ».

Il giornale ricorda quindi che anche in Italia il principe Mirko è riconosciuto come di sentimenti austrofilii. Così il giornale di Francoforte. Ma conviene notare che in questo momento si nota l'intenzione nei circoli austro-tedeschi di gettare sospetti in Italia e nei paesi dell'Intesa contro il principe Mirko, e particolarmente contro Re Nicola.

Sull'azione militare il corrispondente della agenzia svizzera Information, P.

Per il comando militare austro-ungarico la campagna in Montenegro è ormai chiusa. Vi sarà forse ancora qualche scontro, ma avrà l'importanza di una guerriglia che l'esercito austro-ungarico ha imparato ad affrontare nel corso della guerra balcanica. Si potrebbe supporre che la truppa imperiale possa tornare subito alla continuazione del suo programma, cioè alle marce in Albania, ma questo sarebbe un procedere agli avvenimenti. Il comando austro-ungarico opera metodicamente. Con l'occupazione di Scutari ha preso due piccioni in una fava: ha chiuso completamente il Montenegro, ed ha occupato le porte dell'Albania settentrionale.

Per ora gli austriaci fortificano le posizioni conquistate, stabiliscono le comunicazioni fra i vari gruppi, rifanno le comunicazioni all'interno. Questa preparazione è compiaciuta dalla unione di parte dell'esercito che si trova nella campagna di Podgorizza con la parte che è nelle montagne del Montenegro orientale, che ha preso Herceg. Quest'impre-

in a mitia periendo da Pozgortin andando sino alle posizioni a sud di Berane: vi è da accorgere una striscia di terreno lungo una buona strada. Del resto non si crede più di incontrare in questo territorio alcuna resistenza. Nell'Albania serbioniana vi sono delle piccole e le strade sono atagiate. Lungo la costa vi sono pure delle innondazioni per una superficie di dieci chilometri.

Le condizioni sanitarie sono eccellenti giacché l'inverno ha posto fine alle febbri malariche. Sull'Adriatico regna ora la calma, ora in sciocco alternativamente, e sulla Drina le operazioni di sbarco sono molto ostacolate.

I giornali austriaci dicono poi che i soldati jugoslavi hanno liberato nel Montenegro venti superstiti dell'incrociatore Zenta che il primo agosto erano stati catturati.

**I greci accampano di nuove proteste su Monastir**

ROMA 27, sera. — A proposito dei negoziati in corso fra tedeschi, austriaci e bulgari, i greci s'è a tener conto che è ritornata l'appetita la questione di Monastir. Di Monastir, che non vogliono parlare i greci, i quali da qualche tempo si erano rinchiusi su quest'argomento in un dignitoso riserbo, malgrado l'esacerbazione del loro cuore, vedendo bulgari installarsi con intenzioni definitive nella bella cittadina.

**Dissensi fra Austria e Serbia per l'attribuzione della Serbia**

**LONDRA 27, sera.** — (M. P.) Mandano da Budapest alla Morning Post: Una tensione assai seria si manifesta tra austriaci e ungheresi circa la attribuzione dei territori sarni occupati. L'Austria li vorrebbe avere, mentre l'Ungheria vorrebbe attribuirseli. Affermando che essi già li appartengono.

**Re Ferdinando si nomina feld-maresciallo.**

*«Nostro» senza particolare.*

**PARIGI 27, sera.** — (M. G.) Le Journal du Soir, secondo la sua corrispondenza da Berlino, ha fatto pubblicare il seguente ordine del giorno: Per desiderio del mio caro esercito, espresso a mezzo del generalissimo e dei grandi capi io ho accettato la dignità di feld-maresciallo in segno di gratitudine di riconoscenza verso i nostri soldati per il loro eroismo, la loro devozione e la loro devozione e la loro rapidità nelle vittorie.

La sc... : senussi  
al confine. iziano  
LONDRA 27, mattina (ufficiale). —

truppe battesime indiane e coloniali delle colonie marciavano la mattina del 23 corrente contro i senzuali. Il moai sortendo dal suo campo per attaccare tentò di accerchiarli. Alla 10 del mattino l'azione era generale. A mezzogiorno il nemico, respinto verso il suo campo, si ritirò rapidamente in direzione ovest.

Ocupammo il campo ed incendiammo circa ottanta tende ed approvvigionamenti. Il nemico, le cui truppe erano ben condotte, era forte di circa 4500 uomini tra ranzoni e tre o quattro mitragliatrici. Le perdite da parte nostra: morti e 274 feriti. Le perdite nemiche: no valutate 150 morti e 500 feriti.

## I superstiti del "Tara" ben trattati dai senussiti

## I superstiti del "Tara" ben trattati dai senussiti

**gnano terreno**  
**San Martino del Cars**  
**a Oslavia arrestata**

**S. Martino  
del Corso**

Km 0  $\frac{1}{4}$  1  $\frac{1}{2}$  2

**L'affondamento**  
dell'esploratore austriaco nell'Adriatico  
narrato dal comandante del "Foucault"

*La nostra esclusiva partecipazione*

**PARIGI 27, sera (N. G.)** — Il lex di vascello Giuseppe Lamarequisier, comandante del sommergibile fran Foucault, così narra il silturamento un esploratore austriaco, affondato,

me sapete, nell'Africolo. Ho attaccato da detto l'ufficiale, l'esplosore subito in buone condizioni. Tre loro hanno colpito il segno. Vidi affondare l'incrociatore per la poppa e in quel momento fui a mia volta attaccato da cinque contratorpediniere che accortosi l'esplosore. Dovetti immediatamente immergermi a 23 metri di profondità evitando così la bomba ed una torpedina.

**Il riserbo di Antonescu sull'atteggiamento della Rumania**  
*Notte di arrivo particolare.*

PARIGI 27, sera (M. G.). — Tre di passaggio a Parigi il signor Antonescu, ministro rumeno per la Giustizia, uno dei membri più influenti

gabinetto Bratslav. Il signor Anton  
è stato intervistato a Parigi da un  
editore del *Petit Journal*. Alle dom-  
nolteglj del giornalista, il minist-  
mo da fatto comprendere che il  
zio era più che opportuno in un mo-  
to simile. Ad un certo punto della  
versione il giornalista azzardò l'

— Sì, il mio viaggio è motivato  
altamente. Affermi personalmente. A

fitto della circostanza che mi si è  
la per vedere i numerosi amici che  
to a Parigi, a così ho potuto veder  
che il vostro direttore collige co

Prima di accomiatarsi il giorno  
dicesse:  
— Mi è stato detto, signor prin-  
ce, voi veI stavate recentemente in ac-  
cordo con Brătianu.  
Antonescu rispose:  
— Non so chi possa aver fatto na-  
questa voce. Sono un amico intimo  
di Brătianu ed approvo pienamente le  
politiche. Non insistete nei termini pas-  
sando il Ministro. L'ora non è di di-  
scutere, ma di agire ».





La necessità d'un provvedimento  
contro i falsi patenti

mi. ing. Luigi Virlande.



## Saluti dal fronte

\_\_\_\_\_

11 mag. 1916. — Dalla ripresa in viaggio di S. Offici (viaggio) e alla comita auguri e saluti alle

15 genn. 1944. — Insieme ai miei ed apparteni alla  
nostra famiglia, parenti e amici.  
Benvenuti: Benvenuti Poch, Torsoli, Ruffini,  
Nelsoni, Innocenti.

15 gen. 1916. — Mandiamo un caro saluto a mamma del Corfido alle famiglie, parenti, amici e conoscenti.  
Caporali Crispino Fosti di Bologna. Montano re d'Italia di Argentina.

12 gen. 1916. — Messaggio d'augurio di S. Paolo la Chiesa, caporale di artiglieria, Italia i più

15 gen. 1946. — Per mezzo del barbone, insieme alle nostre care famiglie, parenti e amici i più fervidi saluti a tutti.

Caporali Magnoroli di Contabbiate; Formis e vangelisti di S. Yamparino di Gallarate, Salvati Biagio di Piacemollara (Osnago) — Caporale: Chiosso Alfredo di Nappoli.

Inviate fervidi cordiali saluti dalle (cine)

12 gen. 1914. — Un gruppo di barbiere artigiani di campagna lavano a mano al Raso del Casone i più ferocei culmi ai pontieri, parano i  
 Caporali: Senni, Amedeo; Soldati: Bogni, Gostani di Bonchi, Pazzorini, Antona, Giannini, Giuseppe, Sempadori, Giovanni, F. delli Danti, Gerolamo Raul.

...autostrada, uscendo dall'istola la vittoria  
...l'arrivo i più caldi auguri e saluti ai pe  
...reali, amici e conoscenti.

**Affidarsi di Santità:** **Veronica** Martino di Bo  
...gna, volanti; **Barbara** Primo di S. Giacomo  
...della Segnata, **Ferrari** Luigi di Ponticelli  
...Mantovani **Conore** di Moravella, **Giuliana** Co  
...re di Castel d'Arjo, **Giulio** Nivio di Inge  
...franco del Po, **Spagnoli** di Porta Mantova  
...no, **Terzi** del Distretto di Mantova.

❖

**Salutazioni** la nostra **Carissima**, i parenti, gli

Il borgogliero Capurale; Frisio Alfano; Massimo Ortale di Torà; Gualcero Gualcero di Prato; Saverio Lodi di Bologna.

8 genn. 1945. — Combattimento nell'antimunitaria  
partigiana del 1941, 1942, 1943, 1944, 1945, 1946, 1947, 1948, 1949, 1950, 1951, 1952, 1953, 1954, 1955, 1956, 1957, 1958, 1959, 1960, 1961, 1962, 1963, 1964, 1965, 1966, 1967, 1968, 1969, 1970, 1971, 1972, 1973, 1974, 1975, 1976, 1977, 1978, 1979, 1980, 1981, 1982, 1983, 1984, 1985, 1986, 1987, 1988, 1989, 1990, 1991, 1992, 1993, 1994, 1995, 1996, 1997, 1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618,

18 gen. 1914. — Inviavo i più affettuosi saluti alla vostra famiglia, parenti ed amici tutti. Vostro affezionato, Matteo Pistoia, Maitland Adams, Etti Alberti, Clementi Domenico, Guardiglini Vincenzo, G. Sadei Giovanni, Luchi Ciro, Pratti Gina, Monti Ines, tutti di Forlì; Franco Francini, di Firenze e Rotondi Aurelia, di Cambrino.

Anche gli altri istituti di credito continueranno con somme cospicue. Continuano le sottoscrizioni di privati ed enti.

**GUALTIERI, 27, met.** — Domenica scorsa vennero applauditi discorsi di propaganda, davanti a numeroso pubblico, dal Sindaco avv. Mazzoli ed il rag. Lodi Davolio.

Anche le sollecitazioni al tempo oggiore sempre più numerose.

**SALUDECCIO** *in malina*. — Il R. Commissario ha deliberato l'acquisto di 70 cartelle del Prestito Nazionale 5 per cento versando parecchi fondi a disposizione del Comune. Altre 5 cartelle ha disposto siano acquistate dalla Congregazione di Carità. Anche gli altri Enti hanno già deliberato l'acquisto di cartelle e si sta costituendo un Comitato per la raccolta di fondi.

**Una importante adunanza di agricoltori a Migliarino**  
MIGLIARINO 27, mattina. — Ieri alla sede della Associazione Agraria si tenne un'importante riunione fra tutti gli agricoltori della nostra zona. L'adunanza fu caratterizzata da:

Il presidente della Associazione, cav. **Guido Campanini** presentò al convegno l'avv. cav. **Aldo Fontana**, già direttore della «Perseveranza», che in questi giorni ha assunto la Direzione del Segretariato agrario provinciale Ferrarese.

L'avv. Fontana tenne agli agricoltori un magnifico discorso nel quale con bella vece illustrò loro tutti gli infiniti compiti e problemi che si prospettano in un futuro agrario, lontano, nel l'ampio futuro.

Parla della riforma tributaria accennando a tutta la politica fiscale dello Stato delle Amministrazioni Comunali e Provinciali. Tocca sinteticamente la questione della mano d'opera, questione gravissima e preoccupante nel momento attuale, che lo diventerà sempre più a poco concludendo un discorso di grande interesse. Poi, passo poi a discorrere della questione doganale nel riguardo degli agricoltori, cenno infine al campo della legislazione sociale che ha tanta importanza per

L'avv. Fontana riconosce grandi e giuste approvazioni. Dopo di lui prese la parola l'avv. Salazar il quale toccò alcuni particolari del problema della organizzazione. Anche egli fu applaudito.

## Uno spaccio di sali e tabacco svaligiato a Forlì

Nella turibola fatta al negozio sono stati  
vali. Li in cantoni di vane che i maltriv  
non hanno vedute.

Si ritiene che i ladri siano persone prali  
del negozio; e che per introdursi al piano ser  
di una chiave falsa, perché la serratura d  
porta non siano trovate installate.

Il furto è stato subito denunciato alla P. S.

La nostra officina assume a  
prezzi ridottissimi la stampa  
di qualsiasi lavoro a a a

**Nicola Lio**

... el mandame participazioni persone

2000

**ANNUNZIATA DAVARUZZI: 708, GIULI**

inoltre, volere rendere l'ultimo tributo

Chappelle Chappelle

14 27 0000000 1976

### S. vede quando un malato

il suo stato generale, non perché  
sono i provinciali verso la municipalità

LA Ditta Roberto Colombo & Figlio, in  
pote, Via S. Maria, 5, al 1° e, infissi, diti



Sig. Ciro Battistini

Paglierone, tentamento, di Parra. 8

egli seguiva la cura delle Pillole F. Quercia come un fatto naturale, poiché

La malattia è in cura, tutti i rimedi.

tutti quelli che avvicinandosi, di pre-

Deposito generale: A. Merenda, 6, Via

\_\_\_\_\_

DATE OF BIRTH

(sino a L. 1000 di capitale nominale)

**Ditte importantissime**

cerca vasi locali planterreno a pri

\_\_\_\_\_



# ULTIME NOTIZIE

## Tutti i rappresentanti dell'Intesa solennemente radunati alla Sorbona inneggiano alla Serbia e alla vittoria finale

PARIGI 27, sera. — Oggi nel pomeriggio, alla Sorbona, vi è stata una manifestazione degli alleati in onore dei serbi. Vi hanno assistito il presidente della repubblica Poincaré, ambasciatori, ministri, rappresentanti di tutti i grandi corpi dello stato. Parlarono successivamente Fernand Londe, a nome del comitato d'organizzazione, Demis per l'Università, Stamajebetch a nome dell'Università serba, il dottor Shipota del Giappone, il deputato Agnelli per l'Italia, Thomas Barclay per l'Inghilterra, il prof. Metchnikoff per la Russia, Bruno deputato di Chamberet, per il Belgio, il ministro di Serbia Vesnich, l'ex presidente del consiglio Barthou.

Vesnich riassunse gli sforzi fatti dalla Serbia per assicurarsi l'indipendenza, espose la gratitudine del suo paese per i grandi alleati campioni del diritto e della libertà dei popoli, il cui primo compito dopo la vittoria sicura sarà quello di reintegrare i popoli martiri nei loro diritti politici e territoriali. Barthou, dopo aver ricordato la circostanza delle aggressioni degli austro-tedeschi contro i serbi, dichiarò che la causa della Serbia era quella della Russia come la causa del Belgio era quella dell'Inghilterra. Lo zar, sovrano d'onore, fu accolto con entusiasmo, riuscì quasi ad impressionare la coscienza dell'Austria; l'imperatore di Germania allora, vedendo la piega che prendevano gli avvenimenti, ripeté gli indugi e dichiarò la guerra alla Russia; egli è quindi l'autore principale e il principalmente responsabile del delitto commesso contro la Serbia, contro l'Europa, contro il mondo. Egli si rivolge a Dio, dal quale si dice levato; Attila, più sincero, se ne proclamava invece flagello.

La storia accipitrerà nel medesimo bialino i loro due nomi abborriti e maledetti.

Barthou, proseguendo, dopo ricordate le precedenti prove della Serbia, affermò che la reintegrazione della Serbia, la liberazione del Belgio, la libertà della Polonia; la restituzione dell'Alsazia Lorena sono da noi considerate importanti allo stesso grado per le condizioni della pace. Senza di esse la pace non sarebbe né onorevole né duratura: essa esigerebbe una completa abdicazione alla pretesa di una legge. Tutto sarebbe da ricominciare. La Serbia sia sfiduciosa. Solidali, indissolubilmente uniti, i popoli e i governi alleati proclamarono la volontà di non cedere né alla ipocrisia né alla minaccia; nulla li separerà. Essi rappresentano il diritto, hanno la forza, avranno la vittoria.

Dipende da loro affrontare la data, se sapranno infine avere un piano d'azione, una unità d'azione, una continuità d'azione. La divisa degli alleati è « uno per tutti e tutti per uno ». Non va n'è una migliore, a condizioni di preparare, ordinare, disciplinare gli sforzi. La vittoria sarà il premio di questa unione metodica operante. Essi vole alcuni successi d'amor proprio, che non saranno inutili.

Il grido sublime in cui tutta l'anima di un gran popolo è esaltata, non sarà stato lanciato invano. In piedi i morti in piedi la Serbia, il Belgio, la Polonia, l'Alsazia Lorena! In piedi per vivere in piedi per vincere! In piedi i barbari saranno cacciati.

Il deputato Agnelli ricordò l'accoglienza calorosa, fraterna di Milano a Barthou e a Pichon, le cui parole, ha aggiunto, hanno rievocato in noi tutti una incommensurabile unità di sforzi che darà finalmente la vittoria al diritto nel trionfo della giustizia internazionale, e assicurerà la pace meritata dalla sublime abnegazione dei popoli e dall'eroismo ogni giorno rinnovato dei combattenti. Dopo aver ricordato le parole di Sonnino e di Barzilai, che lo scopo non sarà raggiunto se la Serbia e il Belgio non saranno liberati dall'invasione e dall'oppressione straniera, l'Agnelli ricordò che nel 1859 un ultimatum, concepito nello stesso stile, colto stesso spregio dei diritti dei popoli, di quello alla Serbia, fu presentato dall'Austria al Piemonte, che raccolse la sfida.

La Francia valorosa e generosa fu allora ancora una volta paladina eroica, e il sangue di migliaia di francesi cospargere la pianura di Lombardia, a Montebello e a Solferino.

L'on. Agnelli rilevò quindi l'importanza del principio di nazionalità che fu l'origine della formazione unitaria d'Italia; dichiarò che vi è tra la Serbia e l'Italia tutto un avvenire di relazioni e di scambi fecondi. Terminò salutandoli a nome dell'Italia la Serbia, che ha battuto l'Europa contro i turchi.

Vesnich, ministro di Serbia, rese nel suo discorso omaggio all'Italia, colla quale, disse, non avevano mai difficoltà malgrado la vicinanza geografica, ed il cui più grande figlio, il re, l'ha fatto notare nelle nazioni penzolanti nella Divina Commedia a fianco dei suoi migliori fratelli. Non abbiamo noi visto le ore angosciose di Silvio Pellico e non abbiamo alcuni di noi combattuto a fianco di Mazzini e di Garibaldi per la santa causa dell'unità italiana?

### La capitolazione del Montenegro è stata chiesta e firmata da un generale e da un maggiore

BAGILEA 27, sera. — Si ha da Vienna (ufficiale): Una tranquillità completa regna in tutte le parti del Montenegro, come pure nel settore di Scutari. La maggior parte delle truppe montenegrine sono disarmate. Il comandante in capo dell'esercito pubblica le clausole dell'accordo firmato a Cetigne il 25 alle ore 8 del pomeriggio, circa il disarmo dell'esercito montenegrino. Tale accordo contiene dieci articoli. Nell'ultimo articolo i delegati montenegrini domandano che i negoziati di pace siano comunicati al più presto possibile allo scopo di calmare le popolazioni. Il generale Boic e il maggiore Lompar firmano come delegati montenegrini. (Stefani).

### Occorre salvare al più presto i serbi superstiti

PARIGI 27, ore 21. — (D. R.). Il Tempo scrive: « Mentre la stampa tedesca insiste a discutere sulla resa del Montenegro, la difesa serba montenegrina battono la ritirata dinanzi all'esercito di Kowess non potendo opporre una debbole resistenza agli austriaci che avanzano rapidamente. Le truppe di Essad e le forze italiane a Durazzo ritireranno l'avanzata nemica in questa regione dove i mezzi di comunicazione sono rari e difficili, ma la resistenza sarà sufficiente a permettere l'imbarco dei serbi. 150.000 serbi rifugiatisi in Albania soffrono ancora la difficoltà di rifornimento; la loro situazione è tragica. Gli alleati, che non riescono ad impedire il loro schiacciamento, debbono almeno salvarli. L'Italia si è assunta l'incarico del loro trasporto attraverso l'Adriatico. La marina francese collaborerà attivamente alla sicurezza dei trasporti. Occorre che i ritardi primitivi siano riparati, che i serbi non siano vittime di altre imprevidenze. L'onore, il dovere, l'interesse e l'ordine di far presto ed energicamente per salvaguardare dei serbi che equivale ad una battaglia guadagnata. Il governo italiano lancia una chiamata sul fronte italiano limitandosi a fare l'analisi dei comunicati ufficiali e prevedendo che i combattimenti nella regione di Oshtia continueranno.

### La condizione dei neutrali e le insinuazioni tedesche. Notevoli armamenti in Svezia

ZURIGO 27, ore 24 (Vice R.). — La Frankfurter Zeitung parla con evidente scetticismo delle intenzioni belliche che si attribuiscono ai neutrali contro l'Inghilterra. «Questi popoli neutrali», dice — hanno dimostrato di sottomettersi sempre dinanzi alla prepotenza inglese. Solo la Svezia ha avuto il coraggio di qualche iniziativa. La Svezia, d'accordo con gli altri stati scandinavi, aveva sin dall'agosto 1914 proposto al presidente Wilson di mettersi alla testa di una lega per la tutela dei neutrali, accordo a cui l'adesione degli Stati Uniti avrebbe dato una irresistibile forza e autorità. Ma il signor Wilson rifiutò questa proposta.

Non vogliamo farci illusioni — conclude il giornale — Forse neppure la Svezia sarebbe in grado di poter mantenere il suo punto di vista sino alle estreme conseguenze logiche cioè fino alla guerra. Le diverse correnti politiche interne forse giocheranno vicelabori.

La Svezia tuttavia non ha a rammentarsi — scrive per conto suo il conte Reuterslow — che la sua condizione è fatta sempre più difficile. Il tempo non ha davvero lavorato per lei.

Si annunzia intanto che al Parlamento svedese è stato proposto di destinare 5 milioni di corone all'acquisto di artiglierie pesanti e mitragliatrici o altro materiale da guerra.

### Francesco Giuseppe colpito da paralisi?

ROMA 27, sera. — Anche nelle sfere vaticane si conferma con insistenza la voce della malattia del vecchio imperatore d'Austria. Persona che frequenta quelle sfere assicura che la notizia sulla salute di Francesco Giuseppe sono ogni giorno più gravi e non si nasconde che il vecchio difficilmente potrà superare questa crisi che quasi ogni anno mina la vita del capo degli Asburgo. Sembra che il vecchio re sia stato colpito da paralisi e che un altro attacco sia avvenuto in questi giorni.

### Nuova smentita russa alle voci di pace separata

LUGANO 27, ore 24 (D. R.). — La legazione russa a Berna smentisce tutte le voci corse in questi ultimi tempi su giornali neutrali che la Russia non sarebbe aliena dal concludere una pace separata. Il comunicato della legazione smentisce che in Russia vi sia un movimento a favore della pace e che il governo russo permetta lo sviluppo di questo movimento con una carta tolleranza. Il comunicato ricorda le parole pronunciate l'otto gennaio 1918 dallo zar: « Non farò la pace fino a che non avremo saputo l'ultimo soldato nemico dalla nostra terra e questa pace non la farò che in comune coi miei alleati, coi quali noi siamo uniti non solo dai trattati ma dal sangue e dai legami di una vera amicizia ».

La dichiarazione della Legazione conclude: « Queste parole del sovrano bastano per provare che tutte le voci sparse sulla possibilità di una pace separata della Russia sono chiacchiere maliziose e macchinazioni tendenziose ».

### La Germania anche non battuta sarà economicamente rovinata

LONDRA 27, sera. — Cecil Park presidente dell'assemblea annuale di Parbrank dichiarò: « Sono persuaso che la guerra terminerà col nostro successo grazie all'estensione delle nostre risorse finanziarie. Che la Germania sia sconfitta in campo o no, essa è ormai rovinata economicamente. La sua industria è paralizzato, le sue navi sono spazzate via dal mare, i suoi popoli oppressi dai debiti che la trarranno verso la rovina finanziaria. Il processo d'esaurimento si compirà, e più energicamente lo spingeremo, più rapidamente la guerra finiremo, più rapidamente la guerra finiremo. (Stefani).

### L'assistentamento economico inglese dopo la guerra

LONDRA 27, sera. — Lord Inchauspe, presidente dell'assemblea annuale della « National Provincial Bank », disse: « Sono perfettamente convinto che malgrado le nostre spese enormi, usciremo vittoriosi da questa guerra nella finanza come per la terra e per mare. Anche se al termine della guerra avremo cinque miliardi di sterline di debito, ciò non implicherà un tasso d'interesse del 3 per cento e dell'1 per cento per il fondo d'ammortamento, che in un corso annuale di 300 milioni di sterline e bisogna aggiungere le spese annuali anteriori alla guerra in 200 milioni di sterline. Le pensioni potranno aggiungere ancora un centinaio di milioni formando così un totale annuale di 600 milioni di sterline. Le nostre imposte attuali rendono circa 400 milioni, così che dovremo provvedere ancora a 200 milioni di sterline annui. Potremo farlo mediante imposte supplementari o anche fino a un certo punto mediante la diminuzione di quelle spese abbandonate superflue tanto pubbliche che private che facevamo avanti la guerra. Dovremo tenere la nostra vita più regolata, lavorare più e spendere meno, ma grazie all'energia e alla diligenza del nostro popolo ci riusciremo e ci paese farà qualsiasi sacrificio per conservare l'indipendenza e la libertà. Mi oppongo assolutamente al suggerimento che i banchieri inglesi segnano l'esempio della « Banca dell'Impero tedesca » comprando azioni d'imprese industriali nel mondo intero ».

### Il genellaco del « Kaiser » è passato senza feste

ZURIGO 27, ore 24 (Vice R.). — Ricorre oggi il genellaco del Kaiser. Tutte le città tedesche sono inalterate, non vi furono feste pubbliche per volontà di Guglielmo o anche perché il popolo tedesco ha poco desiderio di dedicarsi a feste. La promulgazione dell'ammnistia è stata limitata solo ai soldati e borghesi che hanno commesso mancanze disciplinari. I giornali dedicano articoli elogiando l'imperatore e la sua politica. Sono tutti dello stesso tenore.

Anche Vienna naturalmente era oggi imbandierata in omaggio al Kaiser e il borgomastro di Vienna trasmise a nome della città una lettera all'imperatore Guglielmo inneggiando alla unione fra i due popoli e formulando auguri per la vittoria finale.

### Nelle Università

ROMA 27, sera. — Il prof. Solazzi Siro è confermato alla cattedra di diritto commerciale 1916-1917 a Modena. Il prof. Ferrarini è incaricato dell'insegnamento di clinica chirurgica all'Università di Parma.

### Il comunicato sulla riunione del Consiglio dei Ministri

ROMA 27, sera. — Sulla riunione del Consiglio dei Ministri di oggi è stato diramato il seguente comunicato:

Il Consiglio dei ministri riunitosi oggi a palazzo Braschi ha deliberato sui seguenti affari:

Costituzione della commissione per il trattamento di quiescenza degli impiegati civili destituiti; schema di regio decreto concernente il computo per le pensioni dei sanitari del tempo passato sotto le armi; idem per la vendita degli scarti cartacei nelle pubbliche amministrazioni a beneficio della croce rossa; estensione alle colonie della amnistia concessa con decreto 29 dicembre 1915; modifiche al R. decreto 23 giugno 1917 sul diritto di regia placitazione; disposizioni relative alle riscossioni di alcune tasse di concessioni di indennità di diaggia residenza fino al 30 giugno 1918 ad funzionari residenti nelle località danneggiate dal terremoto del 13 gennaio 1915 ed agli impiegati e salariati degli enti locali.

Modificazioni al regolamento per l'ufficio governativo delle carte-valori e per la R. cassa; trattamento ai commissari degli uffici del registro e delle ipoteche richiamati sotto le armi; soppressione dell'ufficio di delegazione della corte dei conti presso l'ufficio delle carte-valori; autorizzazione del ministro della guerra a correggere gli atti di morte dei militari in campagna prima che siano trascritti nei registri di stato civile dei comuni; modificazioni al regolamento 1.º febbraio 1912 circa le autorizzazioni, le nomine, la carriera degli ispettori a vice-ispettori scolastici; id. al personale di servizio dei licei ginnasiali, scuole normali e istituti di magistero per l'educazione fisica; schema di regolamento in applicazione di alcuni art. della legge 16 luglio 1915 (provvedimenti per la situazione medica, clinica, tecnica, nautica e normale); schemi di decreto concernenti i ruoli organici per i capi di istituto per la educazione fisica che optarono per la vecchia legge; proroga dell'esercizio provvisorio delle ferrovie (il Messico); proroga della procedura abbreviata per la concessione di sussidi governativi; autorizzazione della spesa di costruzione di pontili a Vado per lo smottamento del porto di Genova; schema di decreto circa i permessi per la ricerca di combustibili fossili; idem per la trasmissione della energia elettrica ad uso industriale; proroga delle operazioni a termine.

### Incendio in una caserma

REGGIO EMILIA 27, mattina. — Nel locale adibito ad uso di caserma dal 15.º Artiglieria, situato nel locale del Collegio Convitto Civico di Reggio Emilia, con accesso in Via del Seminario, uccisa da un fucilatore, ad ora piuttosto tarda, un demone fumo, che ha messo in allarme i soldati di guardia. Essi accorsero subito e trovarono che nell'androne, ad uso dormitorio, s'era incendiato un grosso cumulo di paglia. Il fuoco aveva già intaccato anche diversi indumenti militari.

I soldati cercarono di isolare l'incendio e di domarlo, ma lo sforzo loro fu inutile e allora avvisarono i pompieri. Venne così messa in azione, nel piccolo vicolo, una pompa e il fuoco, in breve tempo, venne estinto. La causa per la quale s'era incendiato l'androne di un dormitorio o nella dimenticanza di una pipa accesa, lasciata da qualche soldato in terra presso la paglia.

### NUOVI UFFICI POSTALI E TELEGRAFICI

ROMA 27, sera. — Il Ministero delle Poste comunica l'elenco dei seguenti uffici istituiti in questi ultimi giorni:

È aperta al pubblico servizio la ricevitoria postale di Ca' Morosini di Sant'Urbano (provincia di Padova). È istituita una ricevitoria postale a Luserne (provincia di Udine). Sono aperte al pubblico servizio la ricevitoria fonotelegrafica di Lupatone (provincia di Treviso) e la ricevitoria telegrafica di Traversetolo (provincia di Parma).

È aperta al pubblico servizio la linea telefonica Gall-Galliano (provincia di Roma). È elevata a ricevitoria di terza classe la collezione postale di Montebelluna (Montepertorio) in provincia di Firenze. È attivato il servizio telegrafico nella ricevitoria di Torino succursale 24, corso Sallustiana. È elevata dalla terza alla prima classe la ricevitoria postale telegrafica di Roma, succursale n. 23, Fontanellaz. È aperta al pubblico servizio la ricevitoria fonotelegrafica di Avellino, collegata alla ricevitoria telegrafica di Arcavaca (provincia di Avellino). È istituita la collezione postale di Molini degli Orti (San Lazzaro Alberghello) in provincia di Piacenza. Sono aperti al pubblico servizio i posti telefonici di Vigonovo, Zana, Cammossoldo di Sopra e Cammossoldo di Sotto, in estensione della rete urbana di Piacenza. È istituito il collegamento fonotelegrafico di Castione Andrianese con l'ufficio telegrafico di Sondrio. È istituita una ricevitoria postale a Nogo, v. 1 (Chianzani) in provincia di Sondrio.

È aperta al pubblico servizio la ricevitoria fonotelegrafica di Gaviola, collegata alla ricevitoria telegrafica di Castelrimondo (provincia di Macerata). È istituita una ricevitoria telegrafica a Ricadi (provincia di Catanzaro). È aperta al pubblico servizio la ricevitoria telegrafica di Affori (Milano). Sono stati aperti al pubblico servizio i posti telefonici di Villanova, Carrara e Cefalù in estensione della rete urbana di Chiari. È aperto al pubblico servizio il posto telefonico di Prato Sella in estensione della rete urbana di Avellino.

### Il card. Mercier ricevuto dal Papa

ROMA 27, sera. — Stamani il Papa ha ricevuto in particolare audienza il cardinale Mercier col quale si è trattato a lungo colloquio. Ha quindi ricevuto il padre Dall'Omo della compagnia di Gesù, provinciale di Roma, e la principessa donna Francesca Massimo. Ha poi concesso un'udienza generale.

### Polemiche fra archeologi sulla destinazione del Zeus di Cirene

ROMA 27, sera. — Nell'ambiente artistico si parla del proposito di trasportare a Roma la grande statua di Zeus scoperta a Cirene. Questa proposta trova molti seguaci, ma anche molti avversari, uno dei quali competente in materia archeologica ci ha detto che il principio di lasciare sul luogo del ritrovamento sculture e frammenti deve essere rigidamente osservato. La meravigliosa Afrodite deve rimanere come scultura isolata. La costruzione del museo dell'Egeo che avrà in Rodi una magnifica sede indica già secondo il nostro interlocutore una eccellente direttiva che egli spera di vedere seguita senza tentennamenti in avvenire.

### caduti sul campo dell'onore

IMOLA, 27. — Il Comando del fantaria annuncia stampa al Sindaco la morte del soldato Adolfo Ghini della classe 1892, figlio di Ludovico e di Carolina Pantera, avvenuta in combattimento il 28 dicembre 1915. Adolfo Ghini, notissimo in Imola, abitava in Via Giovanni Salsatelli: faceva il barcaiolo.

Controllato da poco tempo con Adelina Carvina, lasciò un tenero orfanello di 3 mesi a nome Carlo, nato mentre il padre era chiamato a dare il braccio per la Patria. Non poteva provare la gioia di udire il vagito del suo figliolo.

Il Ghini e caduto ucciso da una palla al petto sotto il Monte S. L.

FERRARA 27, sera. — Stancotte, in questi giorni, per malattia contratta al fronte, sono morti i soldati di fanteria: Giovanni Fracassa di Pasquale, di anni 33, da Santhia; Dall'Eugenio Alfredo di Alessandro di anni 19 da Arezzo e Mazzoni Pietro di Serrano, di anni 29 da Radicefani (Siena).

PISA 26, notte. — È giunta notizia ufficiale che il sottotenente di fanteria Isacco Casola, studente nella nostra Università, è caduto combattendo al fronte sul medio Isonzo.

### Onorificenze

REGGIO EMILIA 27, mattina. — Con recente decreto luogotenenziale, il cav. dott. Enrico Ruffini, nostro Vice-Prefetto, è stato nominato Commendatore della Corona d'Italia.

La nomina onorifica è stata accordata su proposta dello stesso Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Antonio Salandra, per i molti lodevoli servizi prestati allo Stato dallo stesso Ruffini.

Esprimiamo all'onorevole egregio le nostre più sincere congratulazioni per l'onore meritato e ciò gli auguriamo, se è possibile, l'infinito amore che l'ha recentemente colpito colla morte del suo valoroso figlio sul campo dell'onore, per la grandezza e la vittoria d'Italia.

### I MERCATI

**BOLOGNA**  
Prezzo dei mercati praticato sul mercato del 27 gennaio:  
Gr. 50 L. 164 — Gr. 50 L. 167 — Gr. 70 L. 170 — Gr. 10 L. 172 — Gr. 70 L. 173 — Gr. 100 L. 174 — Gr. 120 L. 181 — Gr. 125 L. 183 — Gr. 140 L. 187 — Gr. 150 L. 189 — Gr. 160 L. 194 — Gr. 170 L. 191 — Gr. 180 L. 193 — Gr. 190 L. 193 — Gr. 200 L. 194.  
Altre tasse non accennate Gr. 200 L. 194.

**MANTOVA**  
CEREALI — Mancando la spazzatura, gli affari cominciano per grandi e grossi si sono limitati all'approvvigionamento dei militari, senza alcun variazioni in confronto della scorsa settimana. Rimanendo fermi, per ora, i prezzi.  
È uscito per quindici. Frumento tipo 2 di Po L. 35,50; tipo 3 L. 35,50; tipo 4 L. 35,50; tipo 5 L. 35,50; tipo 6 L. 35,50; tipo 7 L. 35,50; tipo 8 L. 35,50; tipo 9 L. 35,50; tipo 10 L. 35,50; tipo 11 L. 35,50; tipo 12 L. 35,50; tipo 13 L. 35,50; tipo 14 L. 35,50; tipo 15 L. 35,50; tipo 16 L. 35,50; tipo 17 L. 35,50; tipo 18 L. 35,50; tipo 19 L. 35,50; tipo 20 L. 35,50; tipo 21 L. 35,50; tipo 22 L. 35,50; tipo 23 L. 35,50; tipo 24 L. 35,50; tipo 25 L. 35,50; tipo 26 L. 35,50; tipo 27 L. 35,50; tipo 28 L. 35,50; tipo 29 L. 35,50; tipo 30 L. 35,50; tipo 31 L. 35,50; tipo 32 L. 35,50; tipo 33 L. 35,50; tipo 34 L. 35,50; tipo 35 L. 35,50; tipo 36 L. 35,50; tipo 37 L. 35,50; tipo 38 L. 35,50; tipo 39 L. 35,50; tipo 40 L. 35,50; tipo 41 L. 35,50; tipo 42 L. 35,50; tipo 43 L. 35,50; tipo 44 L. 35,50; tipo 45 L. 35,50; tipo 46 L. 35,50; tipo 47 L. 35,50; tipo 48 L. 35,50; tipo 49 L. 35,50; tipo 50 L. 35,50; tipo 51 L. 35,50; tipo 52 L. 35,50; tipo 53 L. 35,50; tipo 54 L. 35,50; tipo 55 L. 35,50; tipo 56 L. 35,50; tipo 57 L. 35,50; tipo 58 L. 35,50; tipo 59 L. 35,50; tipo 60 L. 35,50; tipo 61 L. 35,50; tipo 62 L. 35,50; tipo 63 L. 35,50; tipo 64 L. 35,50; tipo 65 L. 35,50; tipo 66 L. 35,50; tipo 67 L. 35,50; tipo 68 L. 35,50; tipo 69 L. 35,50; tipo 70 L. 35,50; tipo 71 L. 35,50; tipo 72 L. 35,50; tipo 73 L. 35,50; tipo 74 L. 35,50; tipo 75 L. 35,50; tipo 76 L. 35,50; tipo 77 L. 35,50; tipo 78 L. 35,50; tipo 79 L. 35,50; tipo 80 L. 35,50; tipo 81 L. 35,50; tipo 82 L. 35,50; tipo 83 L. 35,50; tipo 84 L. 35,50; tipo 85 L. 35,50; tipo 86 L. 35,50; tipo 87 L. 35,50; tipo 88 L. 35,50; tipo 89 L. 35,50; tipo 90 L. 35,50; tipo 91 L. 35,50; tipo 92 L. 35,50; tipo 93 L. 35,50; tipo 94 L. 35,50; tipo 95 L. 35,50; tipo 96 L. 35,50; tipo 97 L. 35,50; tipo 98 L. 35,50; tipo 99 L. 35,50; tipo 100 L. 35,50; tipo 101 L. 35,50; tipo 102 L. 35,50; tipo 103 L. 35,50; tipo 104 L. 35,50; tipo 105 L. 35,50; tipo 106 L. 35,50; tipo 107 L. 35,50; tipo 108 L. 35,50; tipo 109 L. 35,50; tipo 110 L. 35,50; tipo 111 L. 35,50; tipo 112 L. 35,50; tipo 113 L. 35,50; tipo 114 L. 35,50; tipo 115 L. 35,50; tipo 116 L. 35,50; tipo 117 L. 35,50; tipo 118 L. 35,50; tipo 119 L. 35,50; tipo 120 L. 35,50; tipo 121 L. 35,50; tipo 122 L. 35,50; tipo 123 L. 35,50; tipo 124 L. 35,50; tipo 125 L. 35,50; tipo 126 L. 35,50; tipo 127 L. 35,50; tipo 128 L. 35,50; tipo 129 L. 35,50; tipo 130 L. 35,50; tipo 131 L. 35,50; tipo 132 L. 35,50; tipo 133 L. 35,50; tipo 134 L. 35,50; tipo 135 L. 35,50; tipo 136 L. 35,50; tipo 137 L. 35,50; tipo 138 L. 35,50; tipo 139 L. 35,50; tipo 140 L. 35,50; tipo 141 L. 35,50; tipo 142 L. 35,50; tipo 143 L. 35,50; tipo 144 L. 35,50; tipo 145 L. 35,50; tipo 146 L. 35,50; tipo 147 L. 35,50; tipo 148 L. 35,50; tipo 149 L. 35,50; tipo 150 L. 35,50; tipo 151 L. 35,50; tipo 152 L. 35,50; tipo 153 L. 35,50; tipo 154 L. 35,50; tipo 155 L. 35,50; tipo 156 L. 35,50; tipo 157 L. 35,50; tipo 158 L. 35,50; tipo 159 L. 35,50; tipo 160 L. 35,50; tipo 161 L. 35,50; tipo 162 L. 35,50; tipo 163 L. 35,50; tipo 164 L. 35,50; tipo 165 L. 35,50; tipo 166 L. 35,50; tipo 167 L. 35,50; tipo 168 L. 35,50; tipo 169 L. 35,50; tipo 170 L. 35,50; tipo 171 L. 35,50; tipo 172 L. 35,50; tipo 173 L. 35,50; tipo 174 L. 35,50; tipo 175 L. 35,50; tipo 176 L. 35,50; tipo 177 L. 35,50; tipo 178 L. 35,50; tipo 179 L. 35,50; tipo 180 L. 35,50; tipo 181 L. 35,50; tipo 182 L. 35,50; tipo 183 L. 35,50; tipo 184 L. 35,50; tipo 185 L. 35,50; tipo 186 L. 35,50; tipo 187 L. 35,50; tipo 188 L. 35,50; tipo 189 L. 35,50; tipo 190 L. 35,50; tipo 191 L. 35,50; tipo 192 L. 35,50; tipo 193 L. 35,50; tipo 194 L. 35,50; tipo 195 L. 35,50; tipo 196 L. 35,50; tipo 197 L. 35,50; tipo 198 L. 35,50; tipo 199 L. 35,50; tipo 200 L. 35,50; tipo 201 L. 35,50; tipo 202 L. 35,50; tipo 203 L. 35,50; tipo 204 L. 35,50; tipo 205 L. 35,50; tipo 206 L. 35,50; tipo 207 L. 35,50; tipo 208 L. 35,50; tipo 209 L. 35,50; tipo 210 L. 35,50; tipo 211 L. 35,50; tipo 212 L. 35,50; tipo 213 L. 35,50; tipo 214 L. 35,50; tipo 215 L. 35,50; tipo 216 L. 35,50; tipo 217 L. 35,50; tipo 218 L. 35,50; tipo 219 L. 35,50; tipo 220 L. 35,50; tipo 221 L. 35,50; tipo 222 L. 35,50; tipo 223 L. 35,50; tipo 224 L. 35,50; tipo 225 L. 35,50; tipo 226 L. 35,50; tipo 227 L. 35,50; tipo 228 L. 35,50; tipo 229 L. 35,50; tipo 230 L. 35,50; tipo 231 L. 35,50; tipo 232 L. 35,50; tipo 233 L. 35,50; tipo 234 L. 35,50; tipo 235 L. 35,50; tipo 236 L. 35,50; tipo 237 L. 35,50; tipo 238 L. 35,50; tipo 239 L. 35,50; tipo 240 L. 35,50; tipo 241 L. 35,50; tipo 242 L. 35,50; tipo 243 L. 35,50; tipo 244 L. 35,50; tipo 245 L. 35,50; tipo 246 L. 35,50; tipo 247 L. 35,50; tipo 248 L. 35,50; tipo 249 L. 35,50; tipo 250 L. 35,50; tipo 251 L. 35,50; tipo 252 L. 35,50; tipo 253 L. 35,50; tipo 254 L. 35,50; tipo 255 L. 35,50; tipo 256 L. 35,50; tipo 257 L. 35,50; tipo 258 L. 35,50; tipo 259 L. 35,50; tipo 260 L. 35,50; tipo 261 L. 35,50; tipo 262 L. 35,50; tipo 263 L. 35,50; tipo 264 L. 35,50; tipo 265 L. 35,50; tipo 266 L. 35,50; tipo 267 L. 35,50; tipo 268 L. 35,50; tipo 269 L. 35,50; tipo 270 L. 35,50; tipo 271 L. 35,50; tipo 272 L. 35,50; tipo 273 L. 35,50; tipo 274 L. 35,50; tipo 275 L. 35,50; tipo 276 L. 35,50; tipo 277 L. 35,50; tipo 278 L. 35,50; tipo 279 L. 35,50; tipo 280 L. 35,50; tipo 281 L. 35,50; tipo 282 L. 35,50; tipo 283 L. 35,50; tipo 284 L. 35,50; tipo 285 L. 35,50; tipo 286 L. 35,50; tipo 287 L. 35,50; tipo 288 L. 35,50; tipo 289 L. 35,50; tipo 290 L. 35,50; tipo 291 L. 35,50; tipo 292 L. 35,50; tipo 293 L. 35,50; tipo 294 L. 35,50; tipo 295 L. 35,50; tipo 296 L. 35,50; tipo 297 L. 35,50; tipo 298 L. 35,50; tipo 299 L. 35,50; tipo 300 L. 35,50; tipo 301 L. 35,50; tipo 302 L. 35,50; tipo 303 L. 35,50; tipo 304 L. 35,50; tipo 305 L. 35,50; tipo 306 L. 35,50; tipo 307 L. 35,50; tipo 308 L. 35,50; tipo 309 L. 35,50; tipo 310 L. 35,50; tipo 311 L. 35,50; tipo 312 L. 35,50; tipo 313 L. 35,50; tipo 314 L. 35,50; tipo 315 L. 35,50; tipo 316 L. 35,50; tipo 317 L. 35,50; tipo 318 L. 35,50; tipo 319 L. 35,50; tipo 320 L. 35,50; tipo 321 L. 35,50; tipo 322 L. 35,50; tipo 323 L. 35,50; tipo 324 L. 35